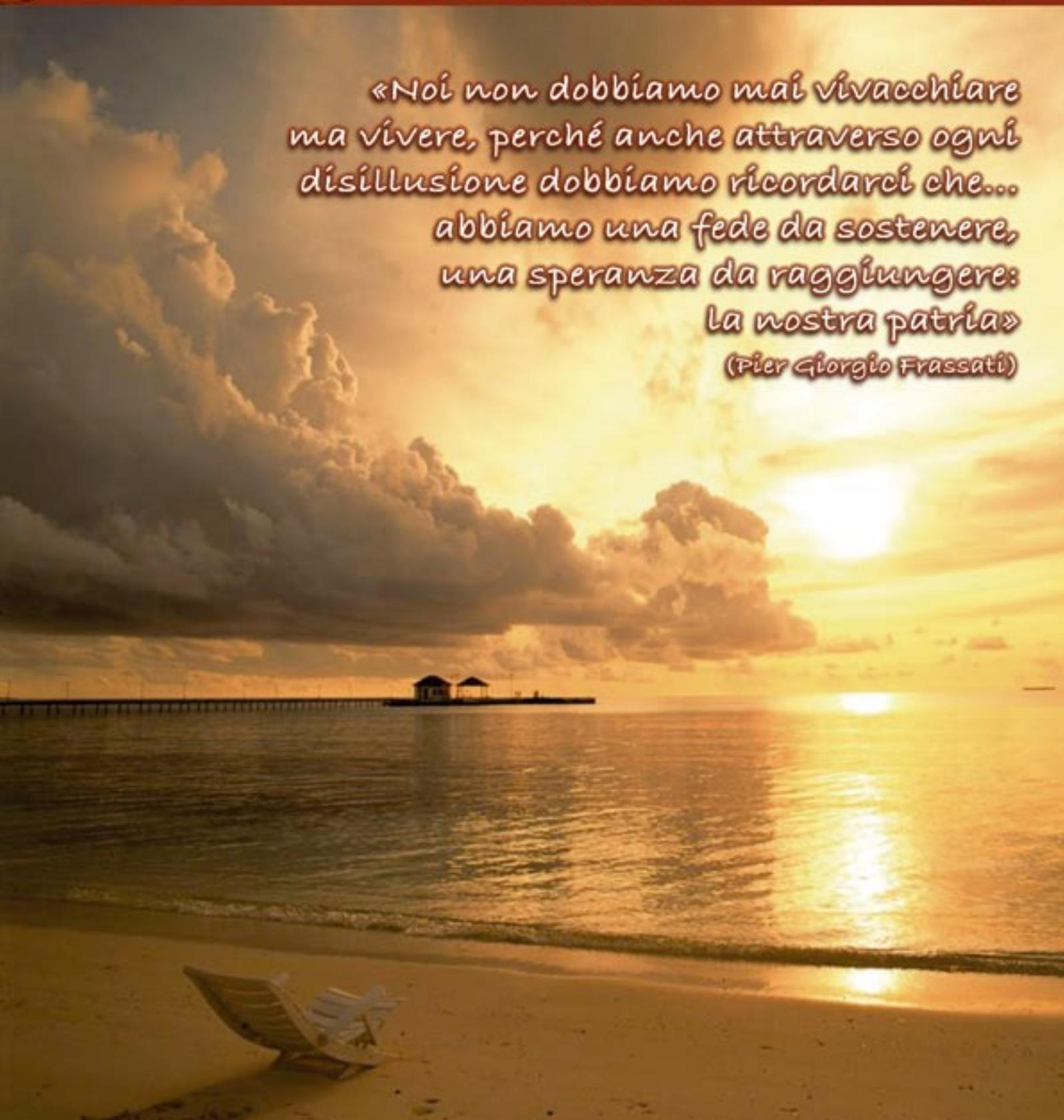




PARROCCHIA di PONTOGGIO

La Rocca

LUGLIO-AGOSTO 2011 - n. 283



*«Noi non dobbiamo mai vivacchiare
ma vivere, perché anche attraverso ogni
disillusione dobbiamo ricordarci che...
abbiamo una fede da sostenere,
una speranza da raggiungere:
la nostra patria»
(Pier Giorgio Frassati)*

per riflettere...

Quando si ama...

Quando ci si ama, si vuol stare insieme
e quando si è insieme ci si desidera parlare.

Quando ci si ama, è penoso
avere sempre gente intorno.



Quando ci si ama,
si vuole ascoltare l'altro, solo,
senza che voci estranee ci vengano a turbare.
Per questo coloro che amano Dio
hanno sempre sognato il deserto,
per questo a coloro che l'amano
Dio non può rifiutarlo.



E sono sicura, mio Dio, che Tu mi ami
e che in questa vita così ostacolata,
stretta tutt' intorno dalla famiglia,
dagli amici e da tutti gli altri,
non può mancare quel deserto
in cui ti si può incontrare.



Non si arriva mai al deserto
senza avere attraversato molte cose,
senza essere affaticati da una lunga strada,
senza strappare i propri occhi
al loro orizzonte abituale.
Si guadagnano i deserti, non si regalano.



I deserti della nostra vita, noi li strapperemo
al segreto delle nostre ore umane,
se non faremo violenza alle nostre abitudini,
alle nostre pigrizie.
E' difficile,
ma essenziale al nostro amore.



Lunghe ore di sonnolenza
non valgono dieci minuti
di sonno vero. Così è della solitudine con Te.
Ore di quasi solitudine
sono per l'anima un riposo minore
che un tuffo istantaneo nella Tua presenza.
Non si tratta di imparare l'ozio.
Bisogna imparare a essere soli
ogni volta che la vita ci riserva una pausa.



E la vita è piena di pause,
che noi possiamo scoprire o sprecare.
Nella più pesante e grigia giornata,
quale splendida gioia per noi la previsione
di tutti questi incontri sgranati...



Quale gioia sapere che
noi potremo al tuo solo volto
levare gli occhi,
mentre la farinata diventerà densa,
mentre crepiterà il telefono occupato,
mentre, alla fermata,
attenderemo l'autobus in ritardo,
mentre saliremo le scale,
mentre andremo a cercare,
in fondo al viale del giardino,
ciuffi di prezzemolo per condire l'insalata.



Che straordinaria passeggiata,
sarà per noi questa sera
il ritorno in metrò,

quando s'intravedranno appena
le persone incrociate sul marciapiede.



Quali "vantaggi" per te sono i nostri ritardi,
quando si attende un marito,
degli amici e dei figli.
Ogni fretta di ciò che non arriva
è molto spesso
il segno di un deserto.



Ma i nostri deserti hanno rudi divieti,
non fossero che le nostre impazienze
o le nostre fantasticherie vagabonde
o il nostro torpore.



Perché noi siamo fatti così,
che non possiamo preferirti senza un
minimo di lotta,
e Tu, nostro Diletto,
sarai sempre messo da noi sulla bilancia
con questo fascino,
con questa ossessione logorante
delle nostre quisquiglie.

I nostri deserti di Madeleine Delbrèl,
I poemetti di Alcide in La gioia di credere,
Piero Gribaudi Editore, Milano



INDIRIZZI UTILI
don Angelo Mosca cell. 3392156376
tel. 0307471356
e-mail: angeliulo48@libero.it

don Massimo cell. 3404836590
donmassimo.r@gmail.com
diac. Gigi 030737459
diac. Antonio 0307470183

Ufficio parrocchiale - P.za Manenti 5
dal lunedì al venerdì dalle 09 alle 11
Tel e fax. 030737029

e-mail: parrocchiapontoglio@libero.it
REDAZIONE ROCCA: redazione.rocca@gmail.com
sito parrocchia: www.parrocchiapontoglio.org
radio parrocchiale: ECZ Pontoglio MhF 87.700

PRENOTAZIONI E OFFERTE PER LE S.MESSE CHE SI CELEBRANO nelle Chiese di Pontoglio,
così come tutto l'aspetto burocratico- gestionale amministrativo si
FORMALIZZANO in UFFICIO PARROCCHIALE; lasciare il recapito telefonico sempre.

In ufficio parrocchiale:
BIBBIE - VANGELI - LIBRI E OGGESTICA RELIGIOSA
o ci sono o li puoi prenotare
AL GRUPPO MISSIONARIO via ROMA 21
come in ufficio parrocchiale
con vasta scelta PRODOTTI EQUO E SOLIDALE -

Bomboniere per nozze e battesimi - iconi sacre - rosari - crocifissi-
libri di formazione - biografie d santi - riviste missionarie e diocesane

Sulle strade dei cercatori di Dio

Carissimi,

vorrei sollecitare in questo numero del nostro bollettino una riflessione importante sulla ricerca e riscoperta della fede che fa parte della nostra missione di battezzati.

Personalmente sono certo che l'attenzione alla ricerca e riscoperta della fede incontra naturalmente la dimensione umana della fede. Ciò significa che tale attenzione non può non riferirsi continuamente alle domande di senso e ai bisogni concreti di ogni persona. La fede li accoglie, li orienta e li porta a un compimento inaspettato. Alla luce di questa, l'impegno dell'intera comunità ecclesiale è quello di avere sempre "occhi e orecchie aperti" sulla realtà del mondo. Vivendo la quotidianità con attenzione e partecipazione, possiamo condividere la ricerca e la riscoperta della fede di tanti giovani e adulti con i quali viviamo. Da questa condivisione la parrocchia viene sollecitata ad assumere tra i suoi "obiettivi prioritari" quello di «suscitare percorsi di ricerca e di riscoperta della fede».

Proprio in fedeltà a tale impegno, vuole collocarsi nel percorso che la Chiesa stessa sta compiendo (cfr. Lettera ai cercatori di Dio), per dare ad esso un contributo significativo. Va considerato, infatti, che la Chiesa ha tra le sue finalità primarie l'evangelizzazione, che è al cuore del suo stesso essere. In questa prospettiva globale va guardata la cura per coloro che si pongono in ricerca. La nostra parrocchia è chiamata a vedere la loro presenza come una risorsa e un'opportunità per vivere in modo più ricco il proprio servizio all'evangelizzazione.

Dunque il punto di partenza del nostro impegno non può che essere l'uomo e la sua sete di Dio, le sue "domande di senso" che bisogna saper accompagnare nel loro sviluppo e far ulteriormente crescere ed evolvere attraverso risposte segnate dal rispetto dei tempi, dalla pazienza, dalla gradualità, da uno stile di ascolto e condivisione e, insieme, da una capacità di proposta.

A partire di qui si colgono tre specifici esercizi di responsabilità.

In primo luogo la parrocchia è chiamata a essere se stessa fino in fondo, cioè è chiamata a essere, nell'ordinarietà dei suoi cammini, esperienza che favorisce e sostiene la scoperta e la riscoperta della fede. Gli esempi non mancano. Pensiamo alla ricchezza della nostra realtà locale e alla sua creatività: incontri per genitori di ragazzi, proposte per famiglie, coniugi giovani e fidanzati, attenzioni per ogni età e per ogni età la possibilità di un incontro in cui crescere.

In secondo luogo la comunità parrocchiale deve comunque sentirsi interpellata, in prima persona o in collaborazione con altre realtà e con la comunità diocesana, a sostenere esperienze e cammini particolari di riscoperta della fede e a creare proposte specificamente rivolte ai "ricomincianti". Ciò si rivela ancora più importante oggi, in un tempo in cui i livelli di fede e di appartenenza alla vita della Chiesa sono sempre più diversi tra di loro. Anche in questo ambito, dunque, potremo certamente porci al servizio della comunità, per renderla ancor più comunità educante e accogliente.

In terzo luogo, è necessario immaginare che ogni componente della comunità mentre cresce nella fede e si lascia accompagnare nel cammino, sviluppi un senso di relazionalità tale da farsi attenzione all'altro e capacità di saper accompagnare la sua ricerca, di saper dialogare con le sue domande, di saper interpretare i suoi silenzi.

Compito difficile? Certamente!

Durante l'estate pensiamoci un po' in modo da poter essere pronti, alla ripresa dell'attività, a rispondere a questi nostri fratelli e sorelle perché la scoperta o la riscoperta del loro e nostro battesimo si possa trasformare in un cammino di fede.

Buona Estate.



dalla Chiesa

Istat e Chiesa, sintonia nell'analisi

Il prezzo della crisi su giovani e donne

La caduta del reddito non ha provocato una crisi sociale di dimensioni più ampie – spiega il Rapporto – grazie al tessuto familiare, alle riserve legate al risparmio, al ricorso alla cassa integrazione, al rigore nella gestione del bilancio pubblico, alle reti di aiuto informale.

“La nostra lettura della situazione ha un carattere eminentemente esperienziale – osserva mons. Nozza – fatta nutrita di incontri, di ascolto, di condivisione all'interno di quella rete di servizi che le Caritas costituiscono sul territorio: i risultati, comunque, sono gli stessi a cui è giunto il lavoro scientifico dell'Istat”.

In particolare, sono 3 le considerazioni comuni.

La prima è legata ad un tasso di crescita dell'economia italiana del tutto insoddisfacente; anche i segnali di recupero dei livelli di attività e della domanda di lavoro non sono ancora tali da riuscire a riassorbire la disoccupazione e l'inattività e quindi non ci sono le condizioni di rilancio di redditi e consumi.

Una seconda valutazione, che trova la Caritas d'accordo con l'Istituto Nazionale di Statistica è legata alla maggiore vulnerabilità delle persone e delle famiglie. A parità di altre condizioni, oggi i guadagni sono inferiori, come minori sono anche le prospettive di sviluppo. Il prezzo più elevato della crisi è pagato dai giovani e dalle donne: mentre sono escluse dal mercato del lavoro, portano un carico significativo legato al sistema di cura, supplendo alle carenze del sistema pubblico. Anche molti anziani vivono in condizioni di disagio, legato all'erosione dei legami sociali e all'emergere di nuove solitudini.

Infine, la crescente debolezza economica e sociale dell'Italia del Sud riavvia fenomeni di migrazione e un conseguente depauperamento del capitale umano disponibile.

“Prendere coscienza di questa situazione, quindi informarsi, è la prima cosa – commenta mons. Nozza – ma occorre arrivare a quella



**“Il lavoro che manca o è precario è motivo di angoscia per una parte cospicua delle famiglie italiane. Questa angoscia è anche nostra”.
Così il Card. Bagnasco lunedì 23 maggio.**

coscientizzazione che porta ad operare alcune scelte di fondo, pur nella consapevolezza che i risultati non potranno che essere misurati sui tempi lunghi”.

“La diminuzione del tasso di occupazione e l'aumento della disoccupazione – gli fa eco mons. Giancarlo Perego, direttore generale della Fondazione Migrantes - che è doppio fra gli immigrati ed è motivato dalla maggior precarietà del loro lavoro, si accompagna all'aumento di 183.000 posti di lavoro degli immigrati nelle professioni non qualificate: dal manovale edile all'addetto nelle imprese di pulizie, dal collaboratore domestico al bracciante agricolo, dall'assistente familiare al portantino nei servizi sanitari”.

Debole diventa anche la tutela dei diritti dei lavoratori sia per quanto riguarda il riconoscimento del titolo di studio (880 mila gli stranieri che hanno un livello di istruzione e un profilo culturale più elevato rispetto a quello richiesto dal lavoro svolto. I lavoratori stranieri guadagnano meno di quelli italiani) sia per la retribuzione. Nel 2010, la retribuzione media

mensile netta degli stranieri è stata del 24 per cento inferiore a quella degli italiani. Il differenziale aumenta fino al 30 per cento per le donne. Oltre 370.000 sono i lavoratori stranieri irregolari.

Perego esprime preoccupazione anche per i 300.000 giovani stranieri (un terzo della po-

polazione giovanile) che non lavorano e non frequentano alcun corso di formazione e istruzione: "Le preoccupazioni emerse nella Settimana sociale dei cattolici italiani – conclude – ritrovano un riscontro ancora una volta nel Rapporto annuale Istat e chiedono una particolare attenzione e responsabilità condivise".



XXV Congresso Eucaristico Nazionale Ancona 3 - 11 Settembre 2011

"Signore da chi andremo? L'Eucaristia per la vita quotidiana"

È questo il tema del XXV Congresso Eucaristico Nazionale, che si terrà ad Ancona e nelle diocesi della metropoli dal 3 all'11 settembre 2011. La settimana si articolerà in momenti spirituali e celebrativi, riflessioni e testimonianze e culminerà con una solenne Celebrazione eucaristica domenica 11 settembre 2011 ad Ancona.

I significati del Congresso Eucaristico sono molteplici. In primo luogo, si tratta di un atto di fede nell'Eucarestia e un evento di comunione per l'intera Chiesa italiana che in quei giorni vedrà convergere nel capoluogo marchigiano migliaia di fedeli da tutte le diocesi. L'evento riveste anche un significato sociale e culturale perché l'Eucarestia, sacramento dell'amore di Dio per gli uomini, è pane del cammino storico dei credenti e fermento di novità in tutti gli aspetti del vivere umano.

È per questo che ad Ancona verrà sottolineato il dono dell'Eucaristia per la vita quotidiana, attraverso la ripresa dei cinque ambiti dell'esistenza già al centro del Convegno ecclesiale di Verona nel 2006: la vita affettiva, il lavoro e la festa, la fragilità umana, la tradizione e la cittadinanza.

Per la preparazione spirituale al Congresso Eucaristico, il Comitato organizzatore ha predisposto un sussidio biblico, curato da don Ermenegildo Manicardi: **"Signore da chi andremo? L'icona biblica del Congresso Eucaristico Nazionale. Ancona 2011"** (Ed. San Paolo).

Il volume, rivolto a tutti, offre spunti e riflessioni perché l'appuntamento di Ancona segni l'inizio di una nuova e più intensa stagione eucaristica.

Per la partecipazione si rinvia alle informazioni su www.congressoeucaristico.it.

San Lorenzo da Brindisi sacerdote e dottore della Chiesa - Memoria il 21 luglio

Brindisi è la città che nel 1559 diede i natali a un insigne Dottore della Chiesa, san Lorenzo da Brindisi, nome che Giulio Cesare Rossi assunse entrando nell'Ordine dei Cappuccini. Sin dalla fanciullezza fu attratto dalla famiglia di san Francesco d'Assisi. Infatti, orfano di padre a sette anni, fu affidato dalla madre alle cure dei frati Conventuali della sua città. Qualche anno dopo, però, si trasferì con la madre a Venezia, e proprio nel Veneto conobbe i Cappuccini, che in quel periodo si erano messi generosamente a servizio della Chiesa intera, per incrementare la grande riforma spirituale promossa dal Concilio di Trento. Nel 1575 Lorenzo, con la professione religiosa, divenne frate cappuccino, e nel 1582 fu ordinato sacerdote. Già durante gli studi ecclesiastici mostrò le eminenti qualità intellettuali di cui era dotato. Predicatore efficace, conosceva in modo così profondo non solo la Bibbia, ma anche la letteratura rabbinica, che gli stessi Rabbini rimanevano stupiti e ammirati, manifestandogli stima e rispetto. Teologo versato nella Sacra Scrittura e nei Padri della Chiesa, era in grado di illustrare in modo esemplare la dottrina cattolica anche ai cristiani che, soprattutto in Germania, avevano aderito alla Riforma. Con la sua esposizione chiara e pacata egli mostrava il fondamento biblico e patristico di tutti gli articoli di fede messi in discussione da Martin Lutero. Tra di essi, il primato di san Pietro e dei suoi successori, l'origine divina dell'Episcopato, la giustificazione come trasformazione interiore dell'uomo, la necessità delle opere buone per la salvezza. Questo è stato un grande merito dei Cappuccini e di altri Ordini religiosi, che, nei secoli XVI e XVII, contribuirono al rinnovamento della vita cristiana penetrando in profondità nella società con la loro testimonianza di vita e il loro insegnamento. Anche oggi la nuova evangelizzazione ha bisogno di apostoli ben preparati, zelanti e coraggiosi, perché la luce e la bellezza del Vangelo prevalgano sugli orientamenti culturali del relativismo etico e dell'indifferenza religiosa, e trasformino i vari modi di pensare e di agire in un autenti-



co umanesimo cristiano. È sorprendente che san Lorenzo da Brindisi abbia potuto svolgere ininterrottamente questa attività di apprezzato e infaticabile predicatore in molte città dell'Italia e in diversi Paesi, nonostante ricoprì altri incarichi gravosi e di grande responsabilità. All'interno dell'Ordine dei Cappuccini, infatti, fu professore di teologia, maestro dei novizi, più volte ministro provinciale e definitor generale, e infine ministro generale dal 1602 al 1605.

In mezzo a tanti lavori, Lorenzo coltivò una vita spirituale di eccezionale fervore, dedicando molto tempo alla preghiera e in modo speciale alla celebrazione della Santa Messa. Pregare era per lui il primo servizio da rendere alla comunità. Era convinto che se non siamo interiormente in comunione con Dio, non possiamo dare niente neppure agli altri. Perciò Dio è la prima priorità. Con l'ardore inconfondibile del suo stile, Lorenzo esortava tutti, e non solo i sacerdoti, a coltivare la vita di preghiera perché per mezzo di essa noi parliamo a Dio e Dio parla a noi: "Oh, se considerassimo questa realtà! - esclama - Cioè che Dio è davvero presente a noi quando gli parliamo pregando".

Un altro tratto che caratterizza l'opera di questo figlio di san Francesco è la sua azione per la pace. Sia i Sommi Pontefici sia i principi cattolici gli affidarono ripetutamente importanti missioni diplomatiche per dirimere controversie e favorire la concordia tra gli Stati europei, minacciati in quel tempo

dall'Impero ottomano. L'autorevolezza morale di cui godeva lo rendeva consigliere ricercato e ascoltato. Oggi, come ai tempi di san Lorenzo, il mondo ha tanto bisogno di pace, ha bisogno di uomini e donne pacifici e pacificatori. Tutti coloro che credono in Dio devono essere sempre sorgenti e operatori di pace. Fu proprio in occasione di una di queste missioni diplomatiche che Lorenzo concluse la sua vita terrena, nel 1619 a Lisbona, dove si era recato presso il re di Spagna, Filippo III, per perorare la causa dei sudditi napoletani vessati dalle autorità locali.

Fu canonizzato nel 1881 e, a motivo della sua vigorosa e intensa attività, della sua scienza vasta e armoniosa, meritò il titolo di "Dottore apostolico", da parte del Beato Papa Giovanni XXIII nel 1959, in occasione del quarto centenario della sua nascita. Tale riconoscimento fu accordato a Lorenzo da Brindisi anche perché egli fu autore di numerose opere di esegesi biblica, di teologia e di scritti destinati alla predicazione. Con fine sensibilità teologica, Lorenzo da Brindisi ha pure evidenziato l'azione dello Spirito Santo nell'esistenza del credente. "Lo Spirito Santo - scrive san Lorenzo - rende dolce il giogo della legge divina e leggero il suo peso, affinché osserviamo i comandamenti di Dio con grandissima facilità, persino con piacevolezza".

Politiche familiari. Cosa fa l'Europa

Il sostegno alla famiglia in Francia e Belgio è incredibile per dimensioni rispetto all'Italia

Esiste una correlazione tra ampiezza delle politiche familiari e tasso di natalità? Ovvero, è solo un caso se paesi come l'Italia e la Spagna, caratterizzati da una bassa quota del Pil investita nelle politiche a favore della famiglia, si distinguono perché i loro tassi di natalità sono tra i più bassi nell'Unione Europea (immigrati esclusi)?

La risposta è nota: sebbene gli indici di natalità siano influenzati da più fattori, l'esistenza di un sostegno diretto e indiretto alle famiglie con bambini favorisce la formazione di famiglie più numerose.

Quindi in Italia e Spagna le famiglie hanno un numero minore di figli anche perché i genitori hanno un aiuto dallo stato molto più limitato di quanto accade in altri paesi comunitari.

Il caso francese e belga.

In Belgio e Francia ad esempio è previsto sempre un bonus per la nascita, di norma attribuito anche se sfortunatamente la gravidanza si dovesse interrompere al sesto mese e spesso pagato prima ancora del parto, che vale anche in caso di adozione: in Belgio nel 2008 alla nascita del/la primogenito/a si ricevevano circa 1.130 euro (per i successivi erano 850 a meno che siano parti gemellari e allora il bonus era equivalente a quello del primogenito), mentre in Francia i valori erano inferiori (900 euro circa per il primogenito), ma con la previsione di ulteriori bonus (oltre 83 euro per il primo bimbo, oltre 150 per il secondo e oltre 230 dal terzo in poi) per chi decida di assumere una "assistente mater nelle agréées" ovvero una baby-sitter fulltime.

In Belgio inoltre se si hanno tre o più figli in un anno solare si ha diritto ad una collaboratrice domestica gratuita fino a che i piccoli non andranno a scuola. A questo proposito si noti che la "rentrée" a scuola prevede ogni anno un ulteriore bonus: poco più di 50 euro per la primaria dai 6 agli 11 anni e quasi 75 per la secondaria ovvero dai 12 ai 17, mentre valori leggermente più alti sono previsti in Francia. Un piccolo bonus verrà poi pagato anche per chi andrà all'università restando a carico della famiglia.

Tutto questo a prescindere dal reddito, nel senso che le famiglie con difficoltà economiche hanno diritto a ulteriori sussidi.

Anche gli assegni familiari sono più alti (dal 30% al 60%) e soprattutto sono basati su una logica che favorisce le famiglie più numerose ovvero l'importo previsto per ogni figlio aumenta al crescere del numero, mentre da noi si applica il concetto delle "economie di scala", secondo cui i figli successivi al primo costano meno.

Fisco e famiglia.

Se poi si passa all'impatto delle detrazioni fiscali le differenze di trattamento tra una famiglia italiana e una transalpina diventano ancora più grandi: le detrazioni fiscali di una famiglia con due figli a carico e un reddito complessivo di 30mila euro corrispondono in Italia a un sesto di quello previsto in Francia. Un'altra differenza importante si ha in merito all'assistenza medica per i bimbi: qui si ha a carico una parte del costo della visita specialistica e delle eventuali spese ospedaliere, ma si tratta di spese che vengono compensate non solo dalla presenza di assicurazioni integrative molto economiche (in Belgio al massimo 15-20 euro mensili nei rari casi in cui non si abbia alcun contributo dalla propria azienda o dallo stato per i redditi più bassi), ma soprattutto dai risparmi realizzati rispetto all'Italia nell'importo delle visite (si pensi solo alle cure odontoiatriche che in Belgio sono gratuite nei primi anni di vita e poi salgono a 10-20 euro per la "pulizia





quelli italiani, il che significa che l'impatto effettivo sul reddito familiare di questi costi è ancora più basso: questo spiega perché pur avendo "costi fissi" più elevati dei nostri per motivi climatici, legati alle spese di riscaldamento e a quelle per il vestiario, le famiglie del nord-Europa freddo e piovoso fanno più figli di quelle italiane "bacciate dal sole".

Certo, il Belgio e la Francia sono esempi particolari visto che sono considerati i paesi europei con il più coerente sistema di politiche familiari: prevedono anche molte agevolazioni per le madri lavoratrici cui sono concessi anni di assegni integrativi se decidono di restare a casa con i figli o di passare a part-time.

Ma la situazione rispetto all'Italia è migliore anche altrove: si pensi ai paesi scandinavi, notoriamente attenti ai bisogni dei bambini nell'ambito di un modello welfare molto sviluppato, e a quelli di lingua tedesca come la Germania e l'Austria, che prevedono detrazioni fiscali per i figli fino a dodici volte superiori a quelle italiane, nonché la tipica assistenza "dalla culla alla bara" del welfare teutonico.

L'obiezione che si fa a chi presenta questo quadro è che il costo è troppo elevato e che l'Italia non se lo può permettere: in questa affermazione è però presente un errore di fondo perché in realtà, appurati determinati vincoli di bilancio, si tratta solo di una scelta di allocazione delle risorse.

Basta osservare che la nascita di più bimbi riattiva il sistema economico come e più degli incentivi all'edilizia - nonché dei sussidi ad hoc previsti per colmare i buchi di bilancio creati dalle gestioni clientelari degli enti pubblici - e la riduzione di un terzo delle spese per la gestione della politica potrebbe liberare le risorse finanziarie utili a garantire il bonus per la nascita a tutti, nonché detrazioni fiscali più consistenti: basta pensare che i nostri rappresentanti nei vari parlamenti europeo, italiano e regionali ricevono molto più dei loro colleghi francofoni o tedeschi e inoltre nessuna organizzazione politica in Europa riceve i rimborsi elettorali che da noi spettano anche ai partiti che non hanno voti sufficienti per eleggere almeno un rappresentante. Se poi chi governa facesse più attenzione ai differenziali dei prezzi tra Italia e resto d'Europa per i prodotti riservati all'infanzia, punendo fiscalmente le aziende che fanno questi "doppi prezzi", si ridurrebbero i relativi costi per le famiglie. Infine è una tautologia segnalare che una vera politica di repressione dell'evasione fiscale garantirebbe a tutti una minore tassazione e più risorse per il welfare.

Se invece l'idea resterà quella vigente da anni, ovvero quella di affidare i figli alla sola rete parentale, cioè all'intervento sussidiario di nonni e zii, è difficile che gli indici di natalità arrivino ai livelli d'oltralpe.

Si noti però che in questo caso la responsabilità non sarà solo dei governanti, ma anche di chi li elegge.

E, in un contesto che prevede delle gerarchie e dei carismi, e quindi delle responsabilità ben definite, sarà anche degli esponenti politici cattolici e dei vescovi: tutti attentissimi a casi gravi e importanti che riguardano questioni etiche "di frontiera", come il concetto di stato vegetativo, e inspiegabilmente silenziosi - o comunque con un "impegno mediatico" quasi nullo - davanti alla mancanza di reali e consistenti provvedimenti a favore delle famiglie, ovvero di ciò che è invece paradossalmente attuato in paesi fortemente laici come la Francia, dove l'influenza politica dei cattolici è molto più limitata, e come il Belgio, dove ad esempio è legale l'eutanasia.

denti" e al massimo a 50 euro per cure odontoiatriche più invasive), nonché agli ulteriori bonus previsti per l'acquisto di occhiali da vista, apparecchi per i denti ecc. È infine da notare la grande differenza nel costo dei beni riservati ai bambini: il latte per neonati costa in media il 30% in meno e la differenza si amplia fino al 45% se si va su prodotti riservati a chi ha allergie e difficoltà digestive; allo stesso modo i pannolini costano il 10-15% in meno. E si noti che si tratta di paesi in cui i salari reali sono mediamente più alti di

Paolo Tedeschi
Docente di storia economica e Storia dell'integrazione europea,
Università di Milano-Bicocca e Université Catholique Louvain

Questa casa non è un albergo

la sfida educativa nei legami familiari.

Mettiamo al centro della riflessione il grande compito dell'educazione e l'esperienza delle famiglie, delle nostre prima di tutto, ma anche di quelle che quotidianamente incrociamo nella vita, facendo emergere la traccia dell'esperienza di Dio nelle domande che più frequentemente ci poniamo.

Come sono le famiglie oggi? Che relazioni si vivono tra generazioni? Qual è il valore aggiunto dello sguardo evangelico con cui leggiamo e viviamo le esperienze familiari?

Guardiamo alla famiglia, a tutte le famiglie, come **luogo dell'esercizio dell'amore**, perché persino l'Amore "viene iniziato" ad amare nella ferialità, nella semplicità della vita di ogni giorno, in cui si apprende cosa significano un bacio, una carezza, il rimettersi in piedi dopo le cadute.... Da parte dei genitori, si sperimentano, oggi come ieri, l'angoscia affannosa e la consapevolezza che il compito, che scaturisce dalla propria responsabilità, consiste soprattutto in un **coeducarsi**, nella fatica che adulti e giovani generazioni sperimentano insieme nell'imparare ad amare.

Agli adulti si chiede non tanto di essere dei modelli (il perfezionismo etico messo in mostra potrebbe, anzi, indurre a penosi fallimenti dell'azione educativa...) quanto di corrispondere a quel desiderio di **autenticità** con entusiasmo, con gioia, con quella "leggerezza" che non contraddice la fatica del compito educativo, ma che consente ai ragazzi di toccare con mano che la nostra vita adulta è piena e perciò non proietta pesi o addirittura le proprie "ombre" sui "cuccioli", sempre più fragili, anche quando ostentano sicurezza e sono costretti ad assumere ruoli che non competono loro, perché gli adulti confondono il loro agire con quello giovanile. Se i nostri ragazzi, come si afferma, danno valore all'autenticità dei sentimenti, il nostro impegno di adulti è di curare il passaggio da un'adesione puramente emotiva ad alcuni valori ad un'interiorizzazione degli stessi, perché la virtù si caratterizzi non come un fatto "da matusa", ma come un orientamento di ciò che è desiderabile.

Cosa occorre recuperare per il tempo a venire nei legami familiari?

Sicuramente un'**armonia di linguaggi** che sostituisca quel "gap" tra genitori, nonni, zii...e figli, nipoti che spesso fanno fatica a parlarsi e a capirsi; è un passaggio da un "sistema analogico" di strutturazione delle conoscenze ad un "modo digitale" tipico dell'oggi, che occorre assumere mettendosi in discussione.

Poi, più che preoccuparsi del "cosa" fanno le giovani generazioni, noi adulti abbiamo bisogno di chiederci "perché" lo fanno..., nella consapevolezza che ogni epoca di veloce transizione, come la nostra, pensa di essere la più critica!

Si ha bisogno allora di sperimentare il valore aggiunto dello sguardo evangelico con cui leggiamo e viviamo le esperienze familiari attraverso un **vissuto ecclesiale rigenerante** col suo stile, che risvegli il desiderio delle persone di perseguire un "fine comune" da raggiungere insieme, piuttosto che di "fini uguali" che procedono parallelamente nella famiglia, nella comunità. S'impara così a vivere il giusto **senso dell'autorità** nel senso etimologico dell'"augere", del crescere, di un potere a servizio della crescita, che ha una ricaduta sul vissuto sociale, nel promuovere relazioni e azioni orientate al bene comune.

Se è vero che quasi sempre il convivere è tenuto insieme dall'amore, è altrettanto vero che l'**amore si educa**, perché sia sempre più con la "A" maiuscola, gratuito, autorevole, disinteressato, generoso, disposto a giocare tutto fino in fondo per un fine comune... Questa è la famiglia, questi sono i legami familiari...

Come "valore aggiunto", la speranza cristiana mostra in modo particolare la sua verità proprio nei casi in cui l'esperienza della **fragilità** può minare questi legami (bambini e adulti disabili; cura di genitori anziani, rottura di rapporti coniugali...) non avendo bisogno di nascondersela, ma sapendo accoglierla con discrezione e tenerezza, restituendola, arricchita di senso, al cammino della vita.

Lettere dalle Missioni

Le cassetine quaresimali hanno fruttato Euro 1.300 già inviati a Casa Lorenzo. Grazie di Cuore!

Dalla Thailandia - Carissimi bambini e ragazzi, amici di Casa Lorenzo,

vi scrivo a nome dei bambini che voi conoscete tramite il Gruppo missionario. Tutti vi ringraziano per la vostra generosità ma sono stati ammirati per la vostra capacità di rinunciare a tante piccole cose per far gioire tanti amici lontani meno fortunati di voi. I venticinque bambini residenti hanno più o meno la vostra età. Dalla bambina Saivirun, una delle prime che ha raggiunto i 17 anni e frequenta la 1 liceo, fino al bambino Rut di anni 2,1/2. Veramente se ci guardiamo attorno dobbiamo ancora dire che questi bambini sono stati più fortunati di molti altri della loro stessa età perché hanno trovato una famiglia e persone disponibili a dedicarsi a tempo pieno per il loro bene fisico e spirituale.

Carissimi, a questo punto desidero condividere la gioia sperimentata con l'ultimo arrivo 6-7 mesi fa: È una bambina di 12 anni, analfabeta, la madre era morta da tempo di AIDS, ultimamente viveva con il padre pure malato; non conosceva altri parenti. Dopo la morte del padre, alcuni vicini di casa ci hanno affidato la bambina Chaa che al primo aspetto sembrava avere non più di sette anni, triste, con lo sguardo attento su tutti i movimenti attorno a lei ma taciturna, direi sospettosa anche degli altri bambini. Nel passato la bambina aveva almeno due volte iniziato la cura antivirale, ma poi mancando una persona responsabile, la terapia era stata sospesa. Oggi Chaa sorride, corre come gli altri, è servizievole, giudiziosa, aiuta nelle piccole faccende di casa, a curare i bambini più piccoli, le piace tanto studiare ed è stata ammessa alla seconda elementare. Un problema più serio rimasto è la sua salute, perché avendo iniziato e sospeso la terapia è diventata refrattaria alle medicine per cui deve stare sotto stretto controllo medico. Carissimi amici, sono certa che comprendete la mia gioia e di tutti coloro che qui lavorano, ogni qualvolta ci rendiamo conto che il Signore si degni servirsi di noi e possiamo essere suoi strumenti per la salute e la vita di tanti piccoli senza famiglia e privati degli affetti naturali, ma sempre tanto amati dal Buon Dio nostro Padre.

Carissimi, ancora una volta un grande grazie a tutti voi. La preghiera quotidiana del Rosario che i bambini recitano ogni giorno per tutti coloro che li aiutano, dentro e fuori Casa Lorenzo sono certa che vi raggiunge tutti e può formare una bella corona di fiori in mano alla nostra Madre Maria SS. ma specie se da parte vostra vi unite spiritualmente alle Ave Maria. Colgo l'occasione per ringraziare e salutare tutte le vostre famiglie e gli operatori del Gruppo missionario di Pontoglio. *Fraternamente Suor Noemi 25 Maggio 2011*



Dal Togo - Atakpamé - Dopo la solennità della Pasqua in questa ottava di gioia, sono lieta di inviarvi il mio saluto fraterno e pregante per una celebrazione gioiosa. Che la gioia e la pace di Cristo Risorto continui ad irradiare la vostra vita.

Io vi assicuro la mia preghiera fervente e quella della nostra comunità e particolarmente di Félicité della quale voi sostenete la formazione attraverso il vostro generoso contributo.

Colgo l'occasione per ringraziarvi ancora una volta del vostro invio che la banca mi ha trasmesso, per la formazione delle nostre Suore.

In questo mese di maggio attendiamo la pioggia per cominciare le colture perché è il momento di seminare se vogliamo avere il mais, il riso e l'igname (un grosso tubero conosciuto anche come yam) per i mesi di luglio-agosto prossimi. La pioggia tarda a venire nella nostra regione ma noi l'aspettiamo presto.

Il 1° maggio prossimo comincerà il ritiro spirituale delle Suore sul tema: "Ripartire da Cristo" che sarà presieduto da un sacerdote della nostra diocesi, Padre Parfait Batacheti. Raccomando alle vostre preghiere fraterne il nostro predicatore insieme alla 20 Suore che partecipano al 1° ritiro annuale che sarà seguito da un 2° dal 24 al 30 luglio.

Vogliate pregare perché il Signore continui ad inviarci numerose vocazioni e gente generosa che ci aiuti nella loro formazione come voi fate già per noi.

Vi rinnovo tutta la mia gratitudine per la vostra generosità rispetto al nostro istituto, io vi assicuro le mie umili preghiere insieme a quelle delle mie Suore, per voi stessi e per tutti coloro che vi sono cari.

Fraternamente, Suor Christine Marie Franck

Dalla Somalia - Caro G.M.

Noi e le piccole vi salutiamo e vi diciamo che non potremo mai ripagarvi ma che preghiamo perché abbiate una lunga vita e una buona salute. Carissimi, voi ci avete dato un immenso aiuto, un aiuto che sostiene tutta una famiglia. Con il vostro contributo ho acquistato una macchina per cucire con la quale posso lavorare e mantenere la mia famiglia. Vi portiamo nel cuore e non vi dimentichiamo mai.

Mi sento così felice mentre sto scrivendo la mia lettera, che non riesco a trovare le parole per descrivere la dimensione del vostro gesto. Grazie molto. E non vi diremo mai abbastanza GRAZIE. Tante buone cose a voi e alle vostre famiglie.

Dall'Etiopia - Embidir - Carissimi Amici del G.M.

Cordiali saluti a tutti voi a nome mio e della nostra popolazione qui d'Etiopia.

In questi giorni abbiamo avuto l'onore di incontrare il Dottor Franco Plebani, la Dottoressa Gabriella Alari e il signor Diego Muratori arrivati qui in Etiopia per l'inaugurazione di un grande centro per gli handicappati realizzato dal Centro Aiuti per l'Etiopia attraverso i contributi degli amici soprannominati e tanti altri. In questa circostanza ci hanno consegnato la generosa somma di euro 500 inviata dal Gruppo Missionario di Pontoglio in Italia che noi ci proponiamo di utilizzare come borsa di studio per alcuni giovani che vogliono costruirsi un futuro migliore attraverso lo studio universitario.

E' nostro dovere quindi ringraziarvi di cuore per questo gesto nobile di solidarietà con la nostra chiesa e assicurarvi delle nostre preghiere. Ci auguriamo che questo rapporto di amicizia possa continuare anche in futuro nell'insegna della "Caritas in Veritate". Le necessità qui da noi sono tante. Ma sono tante anche le persone che aprono degli orizzonti di speranza per un futuro migliore e di questo ne siamo immensamente grati a Dio e a tutte le persone di buona volontà come il vostro gruppo. Ci affidiamo alle vostre preghiere.

Con sentimenti di profonda gratitudine e in comunione ecclesiale,

Vostro aff.mo + Abba Musiè Vescovo di Embidir - Etiopia

Abbiamo RISO per una cosa seria:

Vendita di kg. 288 di riso	€ 1.440,00
Offerte	€ 396,00
Totale	€ 1.836,00

Auguri di Buon Compleanno a Fratel Giuseppe Bertoli

*Buone vacanze a tutti
ma... la Solidarietà non va in vacanza!*



adolescenti

I nostri adolescenti sono così

Nella serata del 16 maggio 2011 un bel gruppo di adolescenti (60/70) hanno risposto all'invito della parrocchia e si sono messi a disposizione per esprimere le loro domande, le loro richieste e i loro pensieri. La serata è stata guidata e animata da Sara Gozzini, animatrice attenta oltre che psicologa competente e appassionata.

Abbiamo pensato di mettere a conoscenza di tutta la comunità le loro osservazioni perché tutti possano conoscere ciò che loro pensano e qual è il loro mondo in modo da poter raccogliere suggerimenti per dare delle risposte concrete ai loro bisogni.

Che cosa ti piacerebbe offrissi l'oratorio di diverso, innovativo?

Si potrebbero organizzare giornate particolari ogni mese: caccia al tesoro in bici, calcio saponato, piscina, MAO per i più giovani e per impegnare gli adolescenti, gite in montagna, a Gardaland, feste nel palabosco ...

Quanto pensi che conti l'ambiente dell'oratorio per un ragazzo della tua età?

Per i ragazzi della nostra età l'ambiente dell'oratorio conta molto perché ci si incontra e si ha la possibilità di relazionarsi con altri ragazzi della nostra età al di fuori degli ambienti scolastici o sportivi. Secondo noi è molto importante favorire questo proponendo delle opportunità adatte alla nostra età. Ci deve essere comunicazione tra oratorio e famiglie al fine di favorire la completa maturazione dei ragazzi.

Che cosa ti infastidisce di più del comportamento degli adulti?

Ci impongono (anche se a volte credono di consigliarci) di



fare/non fare alcune cose in base alle loro esperienze solo per paura che potremmo fare gli stessi loro errori. Sono invadenti. Non si fidano di noi, credono che siamo incapaci e non abbastanza responsabili. Parlano troppo dei fatti nostri e hanno dei pregiudizi enormi. Se si crea uno stereotipo di giovane negativo, appena fai uno sbaglio ti inseriscono in quello stereotipo. Credono che andare a scuola non sia uno sforzo grande rispetto al lavoro, ma non è vero.

Perché in molti non partecipano agli incontri proposti nel cammino adolescenti?

Non si partecipa perché non si ha voglia e quindi si preferisce stare con gli amici; si hanno altri impegni; durano molto e diventano noiosi; non hanno lo scopo di divertire; in alcuni incontri sembra di essere a scuola per gli argomenti che si trattano. Non si partecipa perché si ha vergogna di fare vedere agli altri che si partecipa.



Che cosa non ti piace dell'oratorio e come lo cambieresti?

Vorremmo che l'oratorio fosse un luogo più sicuro, specialmente per le ragazze che spesso si sentono commenti invadenti da parte di ragazzi più grandi (molti stranieri). Vorremmo si organizzassero attività più adatte ai giovani; vorremmo si informasse su quello che sta facendo il consiglio dell'oratorio e vorremo sapere chi ne fa parte. Piuttosto che riprendere chi si apparta a fare due parole in privato, bisognerebbe passare un po' di tempo con chi si apparta per farsi gli spinelli.

Che cosa vorresti trovare nella messa per sentire il bisogno di partecipare?

Vorremmo una messa più animata con canti "allegri": fare avere le canzoni a tutti, fare portare le offerte ai ragazzi e durante la predica calare il vangelo nella quotidianità anche di noi ragazzi (temi che ci tocchino di più).

Perché pensi che molti giovani dopo le medie non vadano più a messa?

- Perché cambiando istituto si frequenta gente nuova e quindi si può essere influenzati da ideologie differenti;



- Perché molti ragazzi si sentono obbligati a frequentare il catechismo dai genitori e al compimento della Cresima si pensa di avere finito il cammino spirituale;
- Perché i ragazzi adottano degli espedienti tipo: andare a giocare a pallone, andare a trovare la nonna al ricovero, fumare una sigaretta, andare a fare un giro in motorino;
- Perché va di moda non andarci.

COSA SIGNIFICA ESSERE GIOVANE PER TE?

Per me significa sperimentare nuove esperienze, amicizie, iniziare una nuova vita. Quando si cresce si inizia a scoprire cose nuove, ad aprire gli occhi, ad uscire dalla protezione degli adulti, a programmare la tua vita, chi vorrai diventare, per questo è una "nuova vita". Da giovani bisogna vivere in modo intenso e cercare di scoprire/capire quel grande mistero che è la vita e assaporare la gioventù che, come certe esperienze, viene una sola volta.



Per me significa vivere senza problemi eccetto quello della scuola; significa divertirsi con i propri amici e saper cogliere le bellezze della vita che spesso gli adulti, per le loro troppe preoccupazioni, sottovalutano. Significa anche poter prendere parte ad attività particolari, formative, con lo scopo di unire i giovani.

Per me significa essere attivi, guardare avanti, avere sempre persone con cui parlare, vivere ogni giorno un'avventura, non sapere cosa ti riserva il destino, vivere la vita come un gioco, vivere un'esperienza irripetibile.

Per me significa vivere momenti felici e indimenticabili che ti rimarranno impressi nel cuore per tutta la vita. Sono momenti che non torneranno più.

Significa avere ancora tutta la vita davanti ed avere ancora molte possibilità per impostare la mia vita nel miglior modo possibile. Spero di non sbagliare!!

Vivere con spensieratezza gli anni che hai!

adolescenti



Significa dover imparare tanto da chi lo è stato prima di me. Non preoccuparsi più di tanto e più che altro impegnarsi ad essere felici e vivere quei momenti che una volta cresciuti non ci sono più.

Significa essere vivi, avere degli ideali, divertirsi con gli amici, rispettarsi a vicenda ... partecipare e dare il proprio meglio.

Vuol dire saper fare le proprie esperienze in qualsiasi ambito, saper vivere all'interno di una comunità, saper essere bambini e allo stesso tempo adulti, capire quando è il momento di divertirsi e quando di essere seri. Per me è molto difficile essere giovane perché bisogna sapersi fare accettare da tutti: dagli adulti e dagli amici.

La giovinezza non è un periodo della vita: è una condizione dello spirito. Non è questione di due guance rosse e corpo sano. La giovinezza presuppone una predominanza innata del coraggio sul timore, del desiderio di avventura sulla quiete. Che si abbiano 13 o 65 anni rimane l'amore per le meraviglie, lo stupore, la passione. L'età raggrinzisce la pelle ma sono gli ideali a mantenere giovane l'animo. Si invecchia quando si abbandonano sogni e ideali.

Il mio essere ragazza è avere tanta confusione: certi giorni provo una serenità da sentire di poter spaccare il mondo, altri giorni mi sento uno schifo. Essere giovani vuol dire scoprire la realtà e scoprirsi, imparare a conoscersi attraverso la propria graduale trasformazione, gettare le fondamenta della propria vita ... e a volte mandare tutti a quel paese.

Significa saper cogliere il buono in ogni cosa, andare avanti, andare avanti con il sorriso per te e per chi ti sta attorno ... vivere ogni giorno appieno, sapersi divertire e saper anche accettare il dolore, non arrendersi mai e aver fede: così si resta giovani sempre.

Significa diventare adulti, crescere, diventare grandi e avere

delle responsabilità sempre maggiori rispetto a quando eravamo bambini.

Significa vivere nel vero senso della parola, perché dopo la gioventù ci verrà sempre più voglia di accontentarci di sopravvivere.

Significa credere fino in fondo a ciò che si desidera anche se a volte le persone più grandi (anche di soli 2-3 anni) ti vogliono imporre le loro idee. Significa dire sempre il proprio pensiero, nel bene e nel male e non seguire la scia imposta da altri.

Significa cercare in ogni cosa qualcosa di divertente, cercare il motivo di ogni cosa che accade (anche se a volte questo ci allontana dalla fede), significa crescere accanto a persone che poi faranno parte della nostra vita (si spera). Ci sono diversi tipi di giovani: io preferisco quelli che si sanno divertire mantenendo la testa, ponendosi dei limiti. Essere giovani deve essere bello!!!

La gioventù non è nulla di che! Tutti nella loro vita sono giovani ma la differenza è lo spirito con cui si vive la gioventù, che cambia da ogni punto di vista. Alcuni pensano che la gioventù sia l'unico momento della vita degno da viverci, oggi so per certo che queste persone si sbagliano: la gioventù non è che l'inizio di un cammino che dura tutta la tua esistenza, dove si costruiscono le basi per il nostro successo!

Significa saper cogliere le occasioni e saperle sfruttare al meglio, finché se ne ha l'opportunità, saper essere felici come lo si deve essere in ogni momento della propria vita. Saper realizzare i propri sogni, viverli a fondo e trovare in ogni cosa il suo significato, non essere superficiali ... Forever young!

Questo è quanto hanno espresso.

A noi ora l'impegno di far tesoro di quanto hanno detto e di cercare le risposte alle loro esigenze.

È questo un compito non solo della comunità parrocchiale ma di tutta la società civile.



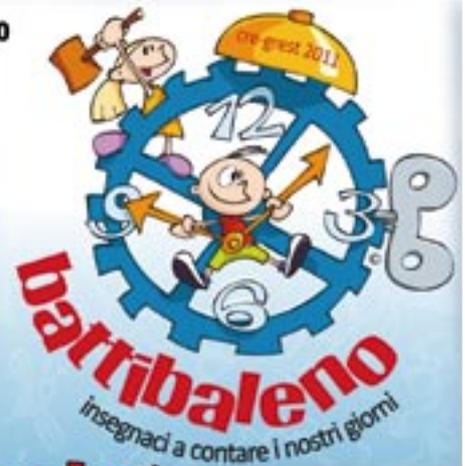
a cura di Domenico Novali

A cura di Don Massimo

Parole per riflettere...

Anche quest'anno il Grest 2011 è partito alla Grande, tanti bambini e ragazzi, tanta voglia di fare e soprattutto tanti animatori adolescenti, che come gli altri anni hanno scelto di donare un po' del loro tempo per far divertire i bambini ed i ragazzi più piccoli di loro.

Per questo e per ringraziarli idealmente del loro duro lavoro vorremmo pubblicare il "Giuramento dell'Animatore" che campeggia sull'ultima pagina del loro "Vademecum dell'Animatore"



Il Giuramento dell'Animatore

Quest'anno, è stata dura entrare a far parte del gruppo degli animatori e solo per il rispetto verso il lavoro e l'impegno che ognuno di noi ha messo, cercherò di dare il meglio affinché non venga compromesso o messo in discussione il lavoro degli altri per colpa mia o per mia negligenza.

Non dimenticherò nemmeno per un attimo l'obiettivo principale per cui sono qui e cioè i bambini e la loro felicità.

Mi rendo conto della responsabilità che i genitori di ognuno di loro mi affidano e per questo mi impegnerò al massimo per il loro benessere.

Rispetterò i ruoli ed i compiti assegnati e mi preoccuperò di trovare personalmente dei sostituti per la attività da me diretta, se mai dovessi mancare.

So che sarà dura, ma ce la metterò tutta perché accettando il ruolo di animatore mi sono preso un bell'impegno sia nei confronti di tutto questo bel gruppo, sia nei confronti della comunità del mio paese.

Onorerò il patto educativo che ho letto, firmato e depositato al Don.

Cercherò di essere un esempio per i ragazzi e per gli altri animatori e farò di tutto per divertirmi con loro dando vita ad una significativa esperienza per me e gli altri.



FESTA DELL'ORATORIO 2011

Venerdì 2 settembre

Torneo beach-volley

ore 20.30: Torneo calcio

ore 21.00: Canto ANNI 60/70 in Arena

ore 23.00: Notte bianca in oratorio PER ADOLESCENTI (pastasciutta, giochi, animazione – karaoke, musica, twister, foto, ...)

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Sabato 3 settembre

Torneo beach-volley

ore 19.30: Torneo calcio

ore 21.00: Canto ANNI 80/90 in Arena

ore 22.00: Tombola in Palabosco

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Domenica 4 settembre

ore 11.00: Santa Messa in Oratorio: INIZIO NUOVO ANNO PASTORALE!

ore 16.00: Concorso torte

ore 16.00: Circuito bambini su pony

ore 19.30: Torneo calcio

ore 20.30: Baby Dance (in arena del Sole)

ore 21.00: Zecchino d'Oro in Arena

ore 22.00: Tombola in Palabosco

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Lunedì 5 settembre

Torneo beach-volley

Funzionano: bar, chiosco e salamelle

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Martedì 6 settembre

Torneo beach-volley

ore 20.30: Torneo calcio

Funzionano: bar, chiosco e salamelle

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Mercoledì 7 settembre

Torneo beach-volley

ore 20.30: Incontro di formazione con DON GIACOMO PANIZZA

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Giovedì 8 settembre

Torneo beach-volley

Funzionano: bar, chiosco e salamelle

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Venerdì 9 settembre

Torneo beach-volley

ore 20.30: Torneo calcio

ore 21.00: Arena Rock

ore 23.00: Caccia al Tesoro a squadre in notturna PER GIOVANI

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Sabato 10 settembre

Torneo beach-volley: FINALE

ore 19.30: Torneo calcio

ore 21.00: Arena Rock

ore 22.00: Notte bianca in oratorio PER RAGAZZI DELLE MEDIE (pastasciutta, giochi, animazione – karaoke, musica, twister, foto, ...)

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Domenica 11 settembre

ore 09.00: Raduno Chopper in Oratorio

ore 16.00: Torneo calcio

ore 17.00: Dimostrazione di sport Karate

ore 18.30: Santa Messa in Oratorio di chiusura

ore 21.00: Baby Dance (in arena del Sole)

ore 21.00: Premiazioni Zecchino d'Oro in Arena

ore 22.00: Tombola in Palabosco

Funzionano: bar, chiosco, cucina, ruota, stands e giochi gonfiabili

TORNEO DI CALCIO SAPONATO (Pomeriggio e sera)

Ultimissime dai campi 2011!!

Incredibile ma vero!! ,c'è ancora disponibilità di posti per il primo (campo medie piccoli) ed il terzo campo estivo(adolescenti) presso la nuova casa vacanze LO SCOIATTOLO in località MANIVA a Bagolino (BS). Un'occasione più unica che rara per passare insieme delle fantastiche vacanze!! a questo proposito qui sotto ricordiamo alcune info

1° Campo estivo Medie

Dove?

Alla casa vacanze LO SCOIATTOLO in località Ma niva a Bagolino(BS)

Quando? DAL 10 al 17 Luglio 2011

(da domenica a domenica)

Raggiungeremo la casa partendo tutti insieme con mezzi propri causa la poca praticabilità della strada

Quanto Costa?: il costo è di 200 euro (lo stesso prezzo dello scorso anno) comprensivo di vitto ,alloggio e materiali necessario per l'esperienza.

Cosa portare?

Inanzitutto Simpatia Entusiasmo e Disponibilità, poi:

Indumenti e scarpe adatti alla quota (in particolare scarpe comode o da trekking per le passeggiate e kway e felpe in quantità) una pila per giochi notturni , lenzuola, (o sacco a pelo) pigiama, accappatoio, necessario da toilette personale (spazzolino, ciabatte per doccia ..ecc)

3° Campo ADOLESCENTI

Dove? Alla casa vacanze LO SCOIATTOLO in località Ma niva a Bagolino(BS)

Quando? DAL 24 al 31 Luglio 2011

(da domenica a domenica)

Quanto Costa?: il costo è di

200 euro: per adolescenti che non prestano servizio in attività della parrocchia e dell'oratorio

150 euro: per gli animatori del Grest 2011

100 euro per coloro che svolgono un servizio annuale in oratorio-parrocchia (catechisti ecc..)

PER DISPONIBILITA' POSTI ED ISCRIZIONI RIVOLGERSI A DON MASSIMO

Follest 2011

per tutti i ragazzi dai 15 ai 19 anni

Periodo: dal 20/06 al 08/07/2011

Ora: dalle 20:30 (ci vediamo alle 20:30)



E' partita anche la bella e nuova esperienza del Follest estivo serale per tutti gli Adolescenti
Gli animatori ricordano che è sempre possibile iscriversi (anche a Follest iniziato) alla modica quota di 10 euro (non comprensiva solamente dei costi delle serate del venerdì sera..) a questa fantastica esperienza e poter partecipare alle fantastiche iniziative che hanno preparato per voi....

Tra queste ricordiamo sicuramente: l'uscita con Kayak o in palestra di Roccia (a seconda del tempo che farà) (il 29 giugno) oppure che dire della serata in piscina (il 25 giugno) oppure l'uscita in Go Kart oppure in barca a vela (anche queste a seconda del tempo che fa..) (il 31 giugno) per non parlare della caccia al tesoro notturna del 4 luglio per concludere alla grande con la gita serale a Gardaland (l'8 di Luglio)

Un'occasione in più per passare delle fantastiche serate estive in compagnia...

**Pellegrinaggio parrocchiale in Terra Santa
dal 5 al 12 agosto 2011**

Palestina, quale pace?

Perché un piccolo Paese, situato in un'area geografica senza apparente valore, senza meraviglie naturali, senza grandi risorse, è, a tutti gli effetti, così determinante per la storia del mondo, la storia di tutti noi? Forse ognuno di noi si è posto, almeno una volta, questo interrogativo. Israele-Palestina non è solo un Paese che confina con l'Egitto, il Libano, la Siria, la Giordania, e si affaccia per lunga estensione sul mar Mediterraneo. È, sopra ogni altra cosa, la Terra Santa, crocevia di popoli, religioni, culture. Paese di scorribande furiose di popoli antichi, di interesse politico-militare per troppe potenze attuali.

Essere Terra Santa - per antica elezione, perché terra



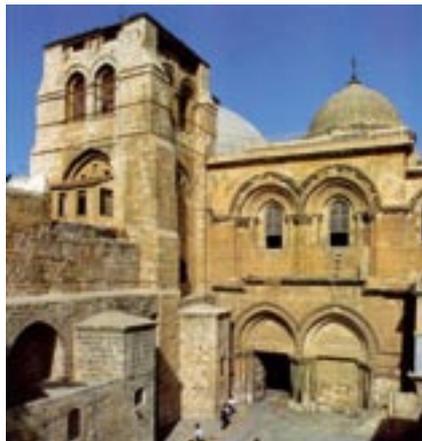
della nostra redenzione, perché sede primaria delle tre grandi religioni monoteistiche - è quello che fa di questo Paese un microcosmo che è immagine e proiezione, nel bene e nel male, della situazione mondiale. Terra di tutte le contraddizioni umane, trionfo paradossale e incredibile - scandaloso - di violenze, dominazioni, integralismi, ma pur sempre terra di Dio più di qualunque altra. Terra dove la "Custodia di Terra Santa" opera da quasi ottocento anni. Dire Custodia è dire francescani, l'Ordine dei Frati minori, fondato da San Francesco: un ordine religioso missionario per i quali questa Provincia è considerata la "perla delle missioni".

Come cristiani dobbiamo leggere la realtà di questa terra con gli occhi della fede, alla ricerca del filo sottile della storia della salvezza, nell'impegno costruttivo, appassionato e ostinato della pace attraverso la scelta della nonviolenza. Quasi due secoli di guerre tra cristiani e musulmani per il possesso della Terra Santa si arenano davanti al gesto profetico di Francesco, che inaugura un modo nuovo di confrontarsi e convivere con i musulmani sulle sponde del Mediterraneo. Un gesto rivoluzionario che affonda le proprie radici nel mandato di Cristo:

«Andate, e predicate il Vangelo a tutte le creature» e che diventa simbolo di ogni possibile dialogo con le genti, le fedi e le culture più diverse.

La secolare storia della "Custodia in Terra Santa" dimostra che l'umiltà, la testimonianza gioiosa, la carità fraterna, la forza del perdono, la semplicità, la continua proposta di una riconciliazione possibile, sono la via maestra che ha consentito di passare attraverso la travagliata storia di questo Paese e di costruire una convivenza che non soltanto ha permesso la conservazione dei Luoghi Santi e lo sviluppo dell'"archeologia cristiana", ma ha garantito la sopravvivenza delle comunità cristiane, pietre vive di questa Chiesa.

Questa deve diventare oggi la strada privilegiata da percorrere: la sola che ci otterrà da Dio il dono della pace. È, per tutti i cristiani, un monito chiaro a ritornare alla logica del Vangelo. La storia di questi ultimi sessant'anni si è fatta ancora più complicata. Dopo la fine della II guerra mondiale, nel 1948, la nascita dello Stato ebraico ha innescato un conflitto che, aggravatosi nel 1967, ancora oggi determina il clima di paura e di violenza che sembra dominare la Terra Santa. È la paura dell'altro, il considerare l'altro un potenziale nemico, che ha fatto alzare i muri nel cuore di due popoli fratelli. Non si può vivere di paura, perché allora prendono forma i muri che già ognuno si era costruito dentro il proprio cuore. Quanta responsabilità di questo clima abbiamo tutti, anche se non siamo palestinesi o israeliani? Quale responsabilità ci assumiamo quando soffiato sul fuoco della paura, sul fuoco di tutti i razzismi? Questa realtà è pagata duramente anche dalle comunità cristiane, costrette all'esodo dalle proprie terre e dalle città dove hanno vissuto per secoli e ora tentate fortemente dall'emigrazione.



La presenza dei cristiani non è un "incidente storico", così come non lo è quella dei musulmani e degli ebrei. Insieme siamo qui, in questa terra, come segno della volontà di Dio, Signore della storia. Ora tocca a noi accettarci l'un l'altro, riconoscerci e trovare una forma per convivere nel rispetto e nella pace. Come cristiani abbiamo un compito storico: non abbandonare la terra del Signore, stare qui, essere cristiani qui. La nostra presenza vuole essere fonte di equilibrio, essere segno di tolleranza, invito concreto a collaborare, a costruire insieme una nuova convivenza. È solidarietà non solo verso le comunità cristiane locali, ma anche verso tutti i figli e figlie dell'unico Signore, è tutela dell'identità dei Luoghi Santi, è profezia di "nonviolenza". Le nostre opere e la nostra testimonianza devono dire chi siamo.

Il clima di solidarietà che esiste nelle parrocchie e nei centri parrocchiali, i luoghi di incontri per i giovani senza alcuna distinzione, la preoccupazione dell'accoglienza di quanti - immigrati da altri Paesi - giungono qui per motivi di lavoro, la costruzione di abitazioni per permettere alle famiglie cristiane di radicarsi nel loro territorio, le scuole aperte a tutti, l'attività scientifica e culturale pure aperta a tutti, l'animazione dei pellegrinaggi, la quotidiana attività ecumenica e di dialogo interreligioso, sono il nostro modo, concreto, di lavorare per la pace. L'esigua minoranza della nostra presenza in Terra Santa non deve diventare timore della scomparsa dei cristiani da questa terra.

La sfida più grande che dobbiamo affrontare è quella di non limitarci a subire le difficili situazioni in cui viviamo, ma di inserirci in esse con atteggiamento attivo e critico, ancorato e animato dalla speranza evangelica. Sperare è vivere oggi di una realtà che costituirà il nostro futuro. Quando in questa minuscola porzione della terra verrà la pace, allora sarà giunto il tempo di una più grande pace per tutto il mondo.

P. Pierbattista Pizzaballa - Custode di Terra Santa (dal quotidiano "Avvenire")

Villa serena si trasferisce a Monasterolo per un giorno



Situato nel punto in cui il fiume Cherio nasce dal lago d'Endine, Monasterolo del castello mostra degli edifici splendidi, le cui origini sembrano risalire addirittura al X secolo.

Il castello, distrutto in epoca medievale dall'esercito imperiale di Federico I il Barbarossa, fu riedificato dalla famiglia ghibellina dei Suardi verso il XIII - XIV secolo con funzioni difensive. Due secoli più tardi, nel XVI secolo, venne ristrutturato ed utilizzato come residenza signorile. Oggi il castello, di proprietà privata, viene utilizzato per banchetti e ricevimenti.

La chiesa parrocchiale del paese, dedicata a San Salvatore, è originaria del XIII secolo. Ricostruita nel XVIII secolo, presenta al proprio esterno le varie stazioni della Via Crucis, eseguite in mosaico dal pittore Trento Longaretti, e la Trasfigurazione, olio su tela eseguito da Domenico Carpinoni. L'altare maggiore in marmo è attribuito allo scultore Bartolomeo Manni di Rovio.

Questa breve introduzione basterebbe da sola a descrivere tutto il fascino di un paesino presso il quale, il giorno 26 maggio, gli ospiti di Villa Serena si sono concessi una piacevole gita fuori porta.

Accompagnati da una ventina tra volontari, dipendenti, e dirigenti, trenta

ospiti hanno trascorso una piacevole giornata sulla riva del lago d'Endine.

Non c'è voluto molto agli anziani per ambientarsi in quella che sembrava essere lo sfondo di una cartolina; fermatisi a pochi passi dal lago, hanno sostato un poco all'ombra di un grazioso pergolato di vite canadese prima di concedersi una intensa passeggiata sulla riva del lago e nel meraviglioso parco limitrofo. Il verde della natura e lo scintillio del lago hanno fatto da contorno ad una mattinata trascorsa in un attimo.

A mezzogiorno poi, il gruppo si è spostato all'interno della locanda del Boscaiolo, che ha ospitato l'intera comitiva per uno squisito pranzo all'insegna dei sapori locali.

Terminato il pranzo, gli ospiti si sono nuovamente spostati sotto il pergolato dove hanno proseguito la giornata con canti e giochi fino all'ora del rientro.

La giornata si è così conclusa non senza un pizzico di nostalgia per quella che è stata una stupenda gita, le cui fotografie non basteranno da sole a rendere un appropriato ricordo.

Da parte di chi come noi, ha contribuito con il proprio impegno, allo svolgersi di questa deliziosa scampagnata, non resta che ringraziare la dirigenza della fondazione, che ha ideato l'intero percorso.

Per un giorno Villa Serena si è così trasferita a Monasterolo del castello, e la speranza è che la prossima trasferta della nostra fondazione sia all'altezza di questo bellissimo paesino dal nome caratteristico e dai paesaggi mozzafiato.



Fausto

**LA FESTA DELL'OSPITE DELL'ANNO 2011 SI TERRÀ il 18 SETTEMBRE 2011.
NEL PROSSIMO NUMERO DI ROCCA SEGUIRÀ IL PROGRAMMA. VI ASPETTIAMO!!!**



La crisi libica: ripercussioni economiche sul nostro paese

La crisi del mediterraneo e in particolare quella della Libia, riporta in primo piano gli interessi delle imprese italiane in questi paesi. Si tratta di investimenti consistenti, grandi appalti e maxi commesse che rischiano di restare congelati a lungo termine o finire in altre mani. Le ripercussioni sui bilanci delle società coinvolte sono inevitabili: minore produzione, minori redditi, utili societari in calo, meno investimenti ma soprattutto meno occupazione sia in loco che nel nostro paese. In particolare

L'allarme arriva da presidente della Camera di Commercio ItalAfrica Centrale Alfredo Cestari: A tre mesi dall'inizio delle ostilità in Libia sono il 70% gli addetti licenziati o posti in cassa integrazione. Appena il 30% dei posti di lavoro è stato salvato attraverso la riconversione e il riutilizzo del personale in altri ambiti aziendali. Il danno economico tra le piccole e grandi aziende Italiane che operano in questo il paese il danno economico si aggira intorno ai 100 miliardi di euro. Le aziende italiane che operano nel territorio hanno cominciato a licenziare dall'inizio della crisi e secondo sempre Cestari le cifre sono destinate a crescere trattandosi di commesse importanti. Per meglio capire l'entità del volume di affari intercorsi tra il nostro paese e la Libia è opportuno una breve analisi dei rapporti in essere tra alcune più esposte nell'area e il governo di Tripoli. L'Italia è il primo esportatore per la Libia con il 17,5 % delle importazioni libiche e un interscambio complessivo stimato nel 2010 di circa 12 miliardi di euro. Sono 100 le imprese italiane che vi operano, tra le più importanti rileviamo ENI, IMPREGILO, FINMECCANICA, UNICREDIT, ma anche Telecom, Alitalia, Edison, Grimaldi e Saipem.e

ENI

Società presente in Libia dai tempi di Mattei, con concessioni che gli assicurano una presenza nel paese fino al 2045. Tripoli ha confermato i contratti anche dopo l'inizio della guerra civile e pur pagando im-

poste al governo di Tripoli per 280 milioni di euro, ENI teme ripercussioni dopo l'intervento militare. Se poi aggiungiamo il rischio che la Francia o meglio la Total possa conquistare quote di mercato sottraendole al cane a sei zampe allora la faccenda si complica ulteriormente.

IMPREGILO

Impregilo ha in essere contratti nel settore delle costruzioni per circa 1 miliardo di euro: la realizzazione di tre poli universitari, la Conference Hall di Tripoli progettata dall'architetto del calibro di Zaha Hadid, opere di urbanizzazione nelle città di Tripoli e misurata. E' da oltre vent'anni che il Gruppo segue la costruzione di grandi progetti in territorio libico. Ricordiamo gli aeroporti di Kufra, Benina e Misurata, i porti di Bengasi e Homs

FINMECCANICA

Società che tramite le sue controllate Ansaldo Sts e Selex Sistemi integrati ha commesse con Tripoli per circa 1 miliardo di euro nei settori dell'elicotteristica civile e ferroviario. In particolare Ansaldo presenta lavori in portafoglio pari circa 680 milioni di euro attribuibili alla realizzazione da completare in 5-6 anni. In questo caso una cancellazione dell'ordine sarebbe improbabile, trattandosi della prima linea ferroviaria nel paese. In ogni caso Ansaldo Sts ha già incassato 190 milioni che diventerebbero sopravvenienze attive.

UNICREDIT

La partecipazione libica in Unicredit è del 7,5% (4,98% in capo a Central Bank of Libya e 2,59% a Libyan Investment Authority), una quota importante nella prima Banca Italiana. Il vice presidente Farhat Bengdara, vicepresidente di Unicredit e governatore della banca centrale non è rintracciabile, insomma qualche problema il Board dell'istituto di credito dovrà affrontarlo, pensiamo a una eventuale vendita della partecipazione e gli effetti sulle quotazioni del titolo Unicredit.

<http://www.acclibresciane.it> <http://www.acclibresciane.it> <http://www.acclibresciane.it> <http://www.acclibresciane.it>
www.accli.it - www.patronato.accli.it - www.caf.accli.it

Si ricorda che l'operatore sociale Luigi Moraschi svolge l'attività di sportello di patronato ogni mercoledì dalla 14,30 alle 16,30 presso il locale del Bar dell'A.R.C.A., alla quale vanno i nostri ringraziamenti, per aver sopperito all'attuale indisponibilità della sede in canonica.

Per i tuoi diritti affidati all'esperienza del **Patronato Accli** trattiamo con competenza e professionalità le pratiche di pensione (anzianità, vecchiaia, invalidità, ai superstiti, assegni sociali e previdenza complementare), le prestazioni degli invalidi civili (pensioni ed indennità di accompagnamento), gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali e tutte le pratiche previdenziali ed assistenziali (verifiche di estratti, accrediti contributivi, assegni al nucleo familiare, maggiorazioni sociale etc.)

www.acclibresciane.it





Arriva l'estate!!!

Gita a Molveno

Giovedì 9 Giugno 2011 è partito di buon mattino un pullman con 53 persone, destinazione : Molveno, Thun, Cascate del Varone.

Nonostante i timori per le previsioni meteo non favorevoli, la gita si è svolta come da programma senza difficoltà e, come per miracolo, senza pioggia,

A tutti i partecipanti un "arrivederci al prossimo appuntamento!



Biciclettata alla comunità "Shalom"

"Shalom" è l'antico saluto ebraico che significa "PACE" ed è il nome della Comunità di recupero che opera nelle nostre campagne dove, attraverso l'impegno, la preghiera, il lavoro e lo studio, un numero sempre maggiore di giovani cerca la via del riscatto e del reintegro nella società. Quest'anno abbiamo deciso di visitare questo mondo, dove peraltro operano da tempo anche numerosi volontari pontogliesi, per conoscerlo più da vicino e trascorrere tutti insieme qualche ora di serenità.

Data: **Martedì 14 Giugno 2011 (in caso di pioggia, giovedì 16 Giugno)**

Partenza: **piazza XXVI Aprile, ore 14,30**

Durante la sosta in Comunità è previsto in breve rinfresco di accoglienza che sarà offerto dai ragazzi ospiti della Comunità e una visita alla Centro.

Il rientro a Pontoglio è previsto per le ore 17.00-17.30 circa

Per partecipare:

Iscrizione presso bar ARCA

Soci

€ 3.00 **Non soci** € 5.00

Il ricavato verrà devoluto alla Comunità

N.B. Coloro che per qualsiasi ragione non possono spostarsi in bicicletta, potranno segnalarlo all'ARCA al momento dell'iscrizione per consentirci di organizzare il trasporto in automobile.

Laghetto di Lazise

All'arrivo della calura estiva cosa c'è di meglio di una boccata di aria fresca e di una giornata nel verde? Che cosa può rilassare più di una partita a carte tra amici o di una nuotata nelle tiepide acque di un laghetto ombreggiato da alberi secolari?

Anche quest'anno, per soddisfare le numerose richieste dei nostri iscritti e sostenitori che partecipano regolarmente a questa iniziativa - ARCA, divenuta ormai un rito estivo, verrà organizzata un'escursione al laghetto di LAZISE in data **GIOVEDÌ 17 LUGLIO (in caso di pioggia battente giovedì 21 Luglio)**

Costi: Adulti:..... € 33.00
 Bambini: (altezza compresa tra 120-140cm. di altezza)..... € 25.00
 Bambini: (al di sotto di 120 cm. di altezza)..... € 12.00

Per iscrizioni ed ulteriori informazioni, leggere il volantino in bacheca e rivolgersi al personale ARCA in piazza XXVI Aprile.

Pranzo sociale

Giovedì 2 Giugno, festa della Repubblica.

Dopo aver assistito alla parata organizzata dall'Amministrazione Comunale, siamo partiti alla



volta del Ristorante-Agriturismo "Fossandere" di Capriolo dove ci attendeva il rituale pranzo annuale dei Soci-Arca.

Quest'anno l'incontro è stato onorato dalla presenza del nostro Parroco, don Angelo, dalla neo-eletta Assessora ai Servizi Sociali, sig.ra Bertoli e dal nostro ospite d'onore dott. Ovidio Tronconi che anche quest'anno non ha voluto mancare all'appuntamento. Allegria e buonumore come al solito!

A tutti quanti un "Arrivederci presto!"

AAA...cercasi

Volontari e volontarie motivati per la realizzazione del tradizionale Presepio

Gli interessati possono informarsi presso il Sig. Lucio Cavalleri, presente in sede ogni mattina. La prima riunione per il nuovo progetto sta per iniziare.

"Briscolata sotto il portico"

Anche quest'estate, come ormai tradizione, si terrà una "BRISCOLATA" sotto il portico aperta a coppie, maschili, femminili e miste.

Per ulteriori informazioni controllare gli avvisi in bacheca.



a cura di E. Baldi

federercaccia notizie

Un altro pasticcio?

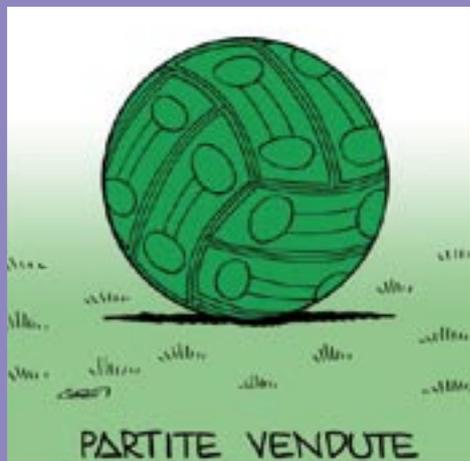
Si ritorna a parlare di modifica della legge regionale sulla caccia 26/93 dopo che gli assessori dell'Unione province lombarde non sono riusciti a presentare un testo unitario, ecco quello elaborato dall'Assessorato regionale. Visti i risultati non sembra che ci sia voluto un grande impegno per chi la redatto, infatti la stragrande maggioranza dei temi viene rimandata a futuri regolamenti o delibere della Giunta regionale che se impugnati davanti al TAR finirebbero col bloccare l'attività venatoria. Per la cattura dei richiami vivi, sia la Giunta a decidere, le modalità di accesso negli ATC e CA, sia la Giunta a decidere. Come pure l'approvazione del piano faunistico regionale, le prescrizioni e le procedure delle aziende faunistico venatorie e agrituristiche, le zone addestramento cani e degli indennizzi per i danni prodotti dalla selvaggina, e avanti di questo passo. Gli esperti regionali non si sono ancora resi conto che le norme che regolano la caccia se codificate da una legge qualche certezza la danno, se disciplinate da atti amministrativi, vengono quasi sempre sottoposte dagli anticaccia all'esame dei giudici amministrativi, anche per il solo piacere di agitare le acque.

Colino della Virginia



Classe; Aves, Ordine; Galliformes, Famiglia; Odontophoridae, Genere; Colinus. Il colino della Virginia è un uccello selvatico di piccole dimensioni, originario dell'America Settentrionale, è stato introdotto in Europa con molto successo specialmente nella parte occidentale. È molto

somigliante alla quaglia, ha un piumaggio rossiccio con sfumature chiare nelle parti inferiori, il maschio ha gola e sopracciglia bianche, la femmina rossicce. È un animale monogamo, in primavera inizia l'accoppiamento, il nido caratteristico con una specie di tetto, viene costruito tra l'erba alta o nelle vicinanze di un cespuglio, vengono deposte 12-20 uova che vengono covate per 23-24 giorni, i piccoli sono nidifughi ma non si allontanano dai genitori per 10-15 giorni.



LA VIGNETTA DEL MESE

Gruppo socio culturale "TERZO MILLENNIO"
In collaborazione con l'AGE e il Comune di Pontoglio

Musica al Laghetto 2011

Venerdì 22 h 18.00 Corsa podistica ATLETICA PONTOGLESE
h 21.00 concerto: **LAZY LIZARDZ**
BUS STAR DUST

Sabato 23 **ETTORE GIURADEI**
IN CONCERTO

Domenica 24 h 9.30 Santa Messa
Nel pomeriggio: Giochi d'acqua, intrattenimenti vari per bambini, merenda alla frutta
h 20.30 Spettacolo teatrale per bambini

22/23/24 LUGLIO
Pontoglio (Bs) - Parco Laghetto



Un adolescente in casa I buoni rapporti in famiglia Un po' di fatica e sacrifici non guastano

Anche i figli hanno dei doveri. Suona strano, perché nessuno più lo ricorda.

Le biblioteche scolastiche hanno un intero reparto multimediale dedicato ai diritti dei bambini. Sacrosanti. Ma nessun'amministrazione ha promosso la consapevolezza dei diritti dei figli. La ricerca culturale molto ha investito sulla patologia; sono comparsi disturbi dell'apprendimento, dislessia, disgrazia deficit iper attivo, iper attività e, bullismo. Risultato: la cultura educativa orienta invisibilmente l'attenzione dei genitori a intuire i disagi dei figli a non farli star male, racchiudendo in questo il significato dell'educazione. Azione doverosa ma non ne comprende l'essenza.

La parte di verità oscurata è che i figli non hanno solo dei problemi ma anche dei doveri da onorare, traguardi di maturità da raggiungere, una umanità da perfezionare. Non si tratta solo di farli star male, ma di farli crescere bene. Anch'essi hanno il dovere di diventare delle persone migliori, superando le tendenze negative del loro carattere. Anch'essi hanno una responsabilità nei rapporti familiari. I rapporti saranno più o meno sereni anche in relazione al

comportamento dei figli. È la legge della vita: tutto ciò che è positivo richiede fatica, rinuncia, passione e sacrificio.

Se i figli si sottraggono alla fatica di fare "ciò che è giusto" vi saranno incomprensioni, tensioni e disarmonie nei rapporti.

Senza la collaborazione dei figli l'armonia dei rapporti non può essere realizzata. I buoni rapporti in famiglia non

si basano solo sull'affetto naturale. questa sembra essere diventata l'ossessione del nostro tempo: l'affetto da non far mancare ai nostri figli. Si suppone che tutto sia riconducibile alla mancanza di affetto, circostanza smentita dalle storie di vita concreta e reale. La naturale disposizione positiva reciproca fra genitori e figli non basta a rendere buoni i rapporti.

L'affetto ha il compito di rendere facile ciò che è giusto. Non si risolve tutto con le coccole. Anche i figli hanno il dovere

di rendere buoni i rapporti onorando la verità e la giustizia. Facendo le fatiche necessarie per diventare sinceri e onesti e facendosi carico delle fatiche della reciprocità (la giustizia nelle

relazioni). Fortunatamente i figli crescendo diventano capaci, se vogliono, di lasciarsi guidare da ciò che è giusto.



dallo schermo al cortile 2011

Attività proposta dall'A.Ge in collaborazione con l'Oratorio dedicato ai bambini della scuola elementare.

Periodo dall'11 al 22 luglio

Dalle 9 alle ore 12,20 e il pomeriggio dalle 14 alle ore 17

Presso l'Oratorio di Pontoglio



Un giorno alla settimana si andrà in gita per tutto il giorno
(dalle 9 alle 17)

Attività nuove in collaborazione con le Associazioni ARCA, GEP e Ragazzi adolescenti in gamba.

Costi :Tutto il giorno 50 euro

Solo pomeriggio o mattino 40 euro

Più 10 euro di tessera A.Ge

Per informazioni tel al cell 3292162842

N.B. L'ATTIVITA' SI FARA SOLO SE VERRANNO RAGGIUNTI I 30 ISCRITTI.



FESTA DELL'A.GE GENITORI E BIMBI



LOCALITA' LAGHETTO

ALLE ORE 9.30 del 24 Luglio SANTA MESSA

- APERITIVO FAMIGLIA
- PRANZO SU PRENOTAZIONE
- DALLE 14,30 ANIMAZIONE
- GIOCHI GONFIABILI AD ACQUA PISCINA CON BARCHETTE E SCIVOLI (si consigliano costume, accappatoio e pinne)
- LABORATORI ARTISTICI
- TENDA RACCONTA FIABE DEL MONDO
- CENA PRESSO CUCINA DEL GRUPPO TERZO MILLENNIO
- SPETTACOLO TEATRALE PER PICCINI E GRANDI



La malattia ha una razza?

Nella nostra società vi sono molti pregiudizi legati alle malattie infettive trasmissibili. Qualcuno pensa a debellarle, altri a studiarle, e noi? Come bisogna comportarci? Cosa dire e fare? In merito vi descrivo un'esperienza capitata cinque anni fa. Appena tornato dalle ferie estive, notai un biglietto sulla cassetta della posta. Vi era scritto un numero di telefono di una persona che voleva parlarci, per dei trattamenti riabilitativi. Quando li contattai, capii che si trattava di una famiglia straniera, in quanto non riuscivo a capire cosa volessero dirmi. Li incontrai. Era una coppia africana, che aveva un figlio di dieci anni affetto da HIV (il retrovirus che determina la conclamazione dell' AIDS). Mi dissero che l'essere straniero, e per di più sieropositivo gli precludeva molti rapporti di amicizia con i suoi coetanei. In quel periodo, doveva sottoporsi a

dei trattamenti fisioterapici per contrastare, nel limite del possibile, la riduzione della massa muscolare, in altre parole era divenuto troppo magro, tanto da intaccare l'apparato cardiocircolatorio. Durante la prima seduta riabilitativa, mentre chinava la testa, mi disse: "Stai attento, ho l'HIV potrei attaccartela.... Poi sono nero, non ti da fastidio stare con me?!". Rimasi per qualche istante in silenzio poi gli risposi: "Sai, può darsi che io sia troppo bianco....". Mi inginocchiai vicino a lui, e con l'indice della mano destra gli alzai il capo, cercando il suo sguardo e con un sorriso gli dissi: "Sono pronto a correre questo rischio.... Non devi preoccuparti andrà tutto per il verso giusto". Il bambino era tormentato dalla sua malattia, perché pur essen-



do largamente nominata, pochi sanno ad oggi che l'infezione non si trasmette per via aerea, o giocando insieme o bevendo dallo stesso bicchiere, o stringendosi la mano, ma solo esclusivamente attraverso trasfusioni di sangue infetto e/o tramite rapporti sessuali. Ad ogni modo vi deve essere un contatto sanguineo. Gran parte delle malattie infettive gravi "funzionano così". Mi chiese più volte come potesse spiegarlo agli altri, finché un giorno, riuscì a vincere questo timore, anche attraverso l'aiuto del suo psicologo. Quest'ultimo gli consigliò: "inizia tu la comunicazione, affrontandone il problema dall'inizio, perché è la paura del non conoscere, dell'ignoto che crea l'isolamento, l'odio e il razzismo!". Riflettendo su queste parole credo che sia la conoscenza, il sapere l'arma per eliminare dubbi, incertezze che la società odierna più o meno indirettamente ci inculca. Non fermiamoci ai primi ostacoli, cerchiamo altre soluzioni, allarghiamo l'orizzonte delle nostre menti, così potremmo vedere tutto ciò che ci circonda sotto un'altra ottica, sicuramente migliore.

Torresi Massimiliano

a cura del Gruppo Ecologico Pontogliese

L'anno internazionale delle foreste

Per mobilitare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle problematiche forestali, l'ONU, al pari di quanto già effettuato per altre risorse naturali, quali la biodiversità, ha dichiarato "2011 Anno internazionale delle foreste". È un'iniziativa di ampio respiro, volta a diffondere la conoscenza sulle azioni globali a sostegno della gestione forestale sostenibile, della protezione e valorizzazione di alberi e foreste. Questo "battesimo", proprio come quello dello scorso anno, servirà per aumentare la consapevolezza della popolazione mondiale su come migliorare la salute di tutti i tipi di foreste, che coprono il 31% della superficie della terra. L'anno internazionale delle foreste è iniziato ufficialmente il 24 gennaio con il forum delle Nazioni Unite sul tema che si è tenuto a New York.

Le foreste del mondo permettono la vita di diverse creature in tutto il pianeta, e di conseguenza possono aiutare l'umanità a sopravvivere, ma anche a realizzare alcuni dei suoi più grandi obiettivi: ridurre la povertà, lottare contro i cambiamenti climatici e raggiungere uno sviluppo sostenibile, secondo quanto dichiarato dalla *Lega internazionale per la conservazione della natura*.

"Foreste 2011" sarà una celebrazione internazionale della centralità della persona nella gestione, conservazione e sviluppo sostenibile delle foreste del mondo. L'aria che respiriamo, l'acqua, il cibo, le medicine di cui abbiamo bisogno per sopravvivere, la varietà della vita sulla terra, il clima che modella il nostro presente e futuro: tutti dipendono dalle foreste e questo deve essere l'anno in cui il mondo riconosce la loro importanza vitale, per una vita sana sulla terra, per tutti i popoli e per la biodiversità.

Durante tutto il 2011, lo IUCN (rete globale di gruppi ambientalisti pubblici e privati) evidenzierà i nuovi risultati della ricerca, promuoverà il lavoro di ripristino forestale, si baserà sui successi internazionali del 2010 (riduzione delle emissioni da deforestazione e degrado forestale) per migliorarli ulteriormente. Le foreste costituiscono la casa

per l'ottanta per cento della biodiversità mondiale e trecento milioni di esseri umani, forniscono sostentamento a un miliardo e seicentomila persone, quasi un quarto dell'umanità. Inoltre rappresentano il più grande deposito di carbonio al mondo. È facile dunque intuire che salvarle è il mezzo più rapido ed economico per ridurre le emissioni globali e l'effetto serra.

Dimezzare le emissioni tra il 2010 e il 2020 farebbe risparmiare una cifra stimata in tremilasettecento miliardi di dollari, secondo i calcoli dello IUNC, e per questo, dopo l'anno internazionale delle biodiversità, le Nazioni Unite hanno deciso di continuare con queste politiche, proclamando l'intero periodo 2010-2020 "decennio delle biodiversità".

È un'occasione per spronare tutti a fare per garantire alla nostra generazione, ma anche a quelle future, di continuare a usufruire dell'importante ruolo benefico svolto dalle foreste.

Molti uomini, molti paesi non hanno ancora capito che solo la protezione e la piena conoscenza della natura e dei suoi molti misteri potranno aiutare l'evoluzione della specie umana sino al raggiungimento d'importanti traguardi per la nostra salute.

L'albero è un filtro che ci permette di respirare aria pulita. La popolazione mondiale consta attualmente in circa sei miliardi d'individui e ha un incremento annuo pari all'1.3% (circa ottantuno milioni di persone in più ogni anno). Gli alberi ci restituiscono

l'ossigeno che l'inquinamento ci toglie e la civiltà moderna vive sempre più in ambienti inquinati. Distruggere le foreste significa diminuire le risorse di ossigeno del pianeta e rendere l'aria sempre più irrespirabile. Il ruolo svolto a salvaguardia della biodiversità, a favore della depurazione e regimazione delle risorse idriche, nell'emissione dell'ossigeno e assorbimento di CO₂, nella limitazione dei processi di erosione e desertificazione dei suoli

Se lo stato di emergenza delle foreste fosse un quadro, potrebbe essere efficacemente rappresentato dall'Urlo di Munch.

Gli animali, le piante, l'acqua, che hanno sostenuto in gran parte il costo del nostro processo evolutivo sino ad ora, fornendoci sostanze per sopravvivere, aria pulita da respirare, permettendo l'esistenza della vita umana e la nostra evoluzione, ora stanno esaurendo le proprie risorse e devono essere da noi maggiormente tutelate e protette.

Se continuiamo a disboscare con questo ritmo, è matematicamente semplice intuire che tutto quello che ora è rimasto delle foreste pluviali, potrebbe scomparire entro i prossimi cinquanta anni...e lascio a voi immaginare quale sarebbe il danno per l'intera umanità.

Ora non abbiamo più il tempo di preoccuparci senza far nulla, dobbiamo agire. Facciamo in modo che questo non avvenga, *difendiamo i nostri alberi e le nostre foreste.*



Il corpo musicale di Pontogliana presenza importante, significativa ed educativa sul territorio

LA JUNIOR BAND DEL CORPO MUSICALE DI PONTOGGIO "BIM BUM BANDA" una scuola per ragazzi che amano la musica

Junior Band è il gruppo del Corpo Musicale di Pontoglio che costituisce la **banda giovanile del Corpo Musicale di Pontoglio**.

Ne fanno parte i ragazzi che dopo aver seguito il corso di Solfeggio e di Strumento organizzati presso la sede del Corpo Musicale di Pontoglio, hanno raggiunto un livello adeguato nell'utilizzo dello strumento tale da consentire loro di iniziare un percorso di musica d'insieme.

Il percorso musicale di questi ragazzi è iniziato quattro anni fa attraverso un progetto di propedeutica musicale rivolto agli alunni delle classi III, IV, V della scuola Primaria sia di Pontoglio che di Urugo d'Oglio (Paese limitrofo) sponsorizzato dal Corpo Musicale. In questo progetto, denominato "BIM BUM BANDA", si è cercato di diffondere nelle giovani generazioni quella cultura musicale di cui spesso oggi i ragazzi sono privi.

Durante le lezioni tenute in orario scolastico da una docente specializzata, la **maestra Bonassi Danila**, i ragazzi hanno potuto confrontarsi con i concetti di musica, di ritmo, di suono, hanno avuto modo di apprendere i concetti basilari della musica, di sperimentare concretamente l'utilizzo di strumenti a percussione e del flauto dolce, di conoscere gli strumenti musicali che compongono l'organico di una banda e di assistere dal vivo ad esibizioni musicali per classi di strumenti (legni, ottoni, percussioni) presso la sede del Corpo Musicale.

È stata data poi a chi era interessato, la possibilità di intraprendere il percorso formativo che li avrebbe portati a diventare musicisti del Corpo Musicale stesso e **successivamente iscrivendosi al Corso di Solfeggio di Strumento.**

Da ultimo, non appena acquisite le necessarie abilità nell'uso dello strumento che avevano deciso di suonare, hanno costituito la prima Junior Band del gruppo cioè la prima Banda giovanile.

Il gruppo si è esibito per la prima volta nel Concerto del Corpo Musicale di Pontoglio a Natale del 2009. A quella data era costituita da 9 strumentisti.

Oggi è formata da 19 strumentisti infatti nel corso del tempo altri allievi hanno raggiunto il livello necessario per entrare a farne parte.

In questa formazione la Junior Band diretta dal suo maestro Francesco Bonomelli, si è esibita nel Concerto di Natale del 2010.

Il loro direttore è Francesco Bonomelli che, oltre ad essere l'insegnante della classe di trombone, con lezioni a cadenza quindicinale segue la Junior Band e prepara questi strumentisti per esibizioni quali quelle a cui assisteremo questa sera.

Tutti questi ragazzi stanno tutt'ora seguendo settimanalmente lezioni di Solfeggio e Strumento individuali per perfezionare le loro conoscenze ed essere introdotti, dopo l'esperienza della Banda giovanile, nell'organico del Corpo Musicale di Pontoglio.

In effetti alcuni di loro stanno già facendo questa esperienza pur non abbandonando lo studio individuale.

COMPONENTI DELLA JUNIOR BAND

Per classi di strumento i musicisti sono:

Cadei Martina - flauto - studia flauto dal 2008



Orlandi Pietro - clarinetto - studia clarinetto dal 2008 ed è già membro del Corpo Musicale di Pontoglio

Scalfi Davide - clarinetto - studia clarinetto dal 2009

Armanelli Nicola - clarinetto - studia clarinetto dal 2009

Festa Massimo - clarinetto - studia clarinetto dal 2005 ed è già membro del Corpo Musicale di Pontoglio

Orlandi Matteo - sax contralto - studia clarinetto dal 2008 ed è già membro del Corpo Musicale di Pontoglio

Longhi Andrea - tromba - studia tromba dal 2009

Foresti Luca - tromba - studia tromba dal 2009

Valsecchi Camilla - tromba - studia tromba dal 2009

Andrea, Luca, Camilla e Nicola hanno già avuto modo di suonare in alcune occasioni con il Corpo Musicale

Carbone Carmine - euphonium - studia euphonium dal 2009

Novali Alessandro - euphonium - studia euphonium dal 2009

Mossali Francesco - euphonium - studia euphonium dal 2008

Forresu Nadia - trombone a coulisse - studia trombone dal 2008

Capitanio Camilla - trombone a coulisse - studia trombone dal 2009

Regazzoli Pamela - trombone a pistoni - studia trombone dal 2009

Sangalli Anna - corno francese - studia corno dal 2009

Velican Diana - percussioni - studia percussioni dal 2009 ed è già componente del Corpo Musicale di Pontoglio

Troiano Davide - percussioni - studia percussioni dal 2008 ed è già componente del Corpo Musicale di Pontoglio

Facchetti Christian - percussioni - studia percussioni dal 2008 ed è già componente del Corpo Musicale di Pontoglio

Come supporto al gruppo abbiamo poi al metalloforo **Begni Cristian**, componente del Corpo Musicale di Pontoglio che segue ed aiuta questi ragazzi durante le lezioni.

Iniziativa del Corpo musicale di Pontoglio nella sua "30° Edizione della Stagione Musicale Pontogliese

Iniziativa **già effettuate:**

- Adunata Nazionale degli alpini (8 maggio);
- Raduni sezionali degli alpini a Rovato e a Silandro (maggio);
- Concerto saggio 10 giugno presso l'Oratorio di Pontoglio a conclusione del progetto BIM BUM;
- Presenza a numerose manifestazioni civili e religiose sul territorio.

BANDA

- Sabato 11 giugno a Dello nell'ambito del saggio di fine anno della Scuola primaria.

Iniziativa **da effettuarsi:**

- **Concerto d'Estate Sabato 2 luglio nell'ambito della Festa della mietitura di Pontoglio**

Ringrazio Cristina Carbonari per avermi fornito il materiale dell'articolo.



UN'ESTATE...

La bicicletta è appoggiata al muro appena fuori dalla porta di casa, senza usare il cavalletto, in una stabilità precaria, in modo da poterla inforcare il più veloce possibile e pedalare veloce per raggiungere gli amici.

In casa, ci si sta poco, il minimo sindacale, proprio per dormire e mangiare. STOP!

Lo zaino probabilmente ad arrivare a Settembre sarà pieno di ragnatele. Vogliamo togliere il probabilmente? Anche se, potrebbe essere riconvertito, svuotandolo dei 75 Kg di libri e riempiendolo di panini imbottiti e bevande gassate, per una gita fuori porta.

La divisa ufficiale è composta da: infra (dito), pantaloncini, meglio se boxer, così per i gavettoni siamo già apposto e maglietta. Rigorosamente la più colorata, disegnata, strana, possibile.

Sento già le grida dei ragazzi, una marea che si muove rapida, sfreccia, corre energica, portando in giro un sorriso contagioso. Si fa gruppo in estate, ci si appassiona di più a stare insieme, a fare due chiacchiere, a mangiare un ghiacciolo ... SLURP! Che freschezza!

Vedete non ce la faccio, è più forte di me, le sensazioni si materializzano trasformando le parole in qualcosa di più concreto, percepisco i profumi, i sapori, i rumori ... ripetiamolo insieme E S T A T E.

Questa è l'estate che ci si aspetta. Per chi invece, pensa di essere troppo vecchio, lasci solamente che aleggi l'idea nella testa, magari lo dica sottovoce, di nascosto, in qualche angolo buio, se proprio non ce la fa a tenerlo giù, ma comunque, si lasci trascinare dall'euforia di questo periodo.

Un tuffo di qui ... un tuffo di là ... un bel concerto all'aperto, le grigliate. Pensate che se un indiano (inteso come indiano d'America) si trovasse per caso (per puro caso) a passare la domenica verso le 11 per le vie di Pontoglio, penserebbe che è in corso una conferenza generale di tribù, con tutti i fuochi accesi per far "scottare" costine e salamelle ... dimenticavo, mettiamo sulla griglia anche due scorze di formaggio che ci stanno sempre bene. Et voilà il pranzo è servito.

Mi raccomando se andate in vacanza, la cartolina! Senza scordarvi di mettere il francobollo, simpaticoni.

Abbiamo preso tutto? Paletta, secchiello, le biglie ... direi che siamo apposto.

Vi auguro che le vostre vacanze possano essere (in senso lato)

... DA PAURA !!!

antiche chiese di Pontoglio

Il Convento

La relazione della visita pastorale del 1648 redatta dal Vescovo Morosini fa delle osservazioni relative anche alla chiesetta del Convento dei Carmelitani Calzati.

Poco più di un secolo prima di questa data, il Comune aveva concesso a quest'Ordine Religioso l'autorizzazione ad occupare un "logheto" campestre, poco lontano dalla strada oltre il fiume che portava (e ancora porta) a Palosco. Così il "logheto" divenne una chiesetta campestre.

All'inizio di fianco alla chiesetta esisteva un piccolo campanile e solo due stanzette contigue che ospitavano un paio di frati.

Il sito venne ulteriormente ampliato e già nel 1700 appariva come un vasto edificio quadrato chiuso da tutti i lati, con l'ingresso principale sul lato nord.



All'interno c'era un vasto cortile circondato da un colonnato che segnava un lungo e ampio portico dove si trovava il refettorio, un laboratorio e la foresteria. Al primo piano c'era un ampio dormitorio e qualche camera da letto per i Padri Superiori.

Il sito era gestito secondo le regole degli edifici di clausura, regole che però non venivano sempre osservate con diligenza.

Fu proprio il Vescovo Morosini a denunciare un inconveniente che, secondo le regole vigenti, non faceva onore alla santità del luogo. Infatti per accedere alla chiesetta le donne, nonostante il decreto che si riferiva alla Costituzione del Sommo Pontefice Paio V, spesso passavano dal cortile che era però considerato luogo di clausura. L'osservazione terminava con un chiaro monito: Si elimini questo abuso.

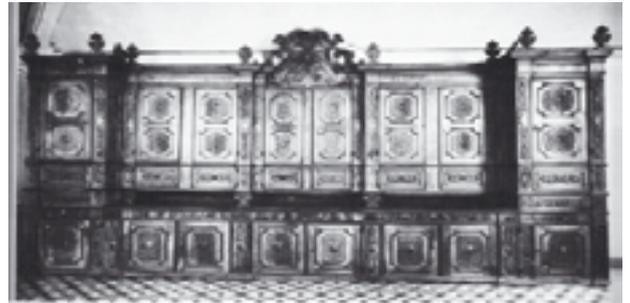
A questo riguardo veniva minacciata anche una scomunica, affinché qualcuno, magari per ignoranza del decreto, non avesse a trasgredire le regole imposte. Il Rettore ebbe l'incarico di rendere pubblico questo decreto e di predicarlo in chiesa "in italiano".

Infatti a quel tempo in chiesa si usava ancora il latino.

Furono date altre regole relative alla vita dei frati, residenti o ospiti: non fuochi particolari nelle camere, non tavole separate, non servi, non cavalli, non barche, ...

Nessuno fra quelli di passaggio avrebbe potuto trattenersi più di tre giorni; in tal caso avrebbe dovuto dare al convento trenta soldi al giorno.

Dopo il "ciclone" napoleonico il Convento fu chiuso. L'edificio, l'ortaglia e il brolo furono venduti a Giovanni Cropello e più tardi, nel 1818 il figlio Angelo tenne per sé il convento e lasciò alla Parrocchia il brolo e l'ortaglia. Angelo demolì il campanile e in buona parte la chiesetta e ne ricavò un cascinale che in ricordo della parte demolita fu chiamato "Il Convento".



Questo magnifico mobile barocco da sacrestia, ora conservato nel salone della casa parrocchiale, proviene, secondo una tradizione non documentata, ma assai plausibile, dalla chiesa del soppresso convento dei Carmelitani



Offerte

	Euro/€
In memoria di Chantal Volpi	500.00
Offerta classe 1958	100.00
Offerta parrocchia	40.00
Offerta per restauro cappella Sacerdoti defunti cimitero - N.N	2000.00
Offerte dalle cassette in Chiesa	300.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Chiari Enio	200.00
Per un battesimo	100.00
Offerta parrocchia	500.00
Per un matrimonio	200.00
In memoria dei propri defunti	100.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria dei defunti famiglie Rubagotti/Gozzini	500.00
Offerta per restauro cappella Sacerdoti defunti cimitero - N.N.	3000.00
Dividendo Banca	183.00
Per un battesimo	50.00
Benedizione casa	55.00
Per un battesimo	150.00
Per una grazia ricevuta	500.00
Offerta parrocchia	25.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia	80.00
Offerta parrocchia	200.00
Offerta parrocchia	50.00
In memoria di Alessandra	250.00
Sezione cacciatori di Pontoglio per opere parrocchiali	250.00
Per un funerale	200.00
Offerta parrocchia	50.00
S. Messa presso le Famiglie Baldi cascina S. Chiara	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerte dalla Cappella S. Monica	110.00
Per un matrimonio	300.00
Per un matrimonio	150.00
Messa Scuola	70.00
Offerta parrocchia	30.00
Offerta parrocchia	50.00
S. Messa per alpini presso il laghetto	185.00
In memoriali Suor Paolina Malzani	200.00
In memoria di Natale Cuter	200.00
Offerta parrocchia	50.00
Offerta parrocchia da S. Obizio	200.00
Offerte dalle S. Messe in Villa Serena mese di Maggio	800.00
Vendita ferro mese di Maggio	1416.00
Vendita ferro mese di Giugno	1608.00
Defunti parrocchia mese di Maggio	280.00
Offerte 1a domenica di Giugno	1970.00
Offerta da anziani ed ammalati mese di Giugno	145.00
<hr/>	
TOTALE OFFERTE AL 15 - 06 - 2011	17.797,00

Anagrafe

NATI IN CRISTO

Sala Edoardo
di Nicola e Belotti Marika

Pagani Leonardo
di Gianbattista e Raccagni Sonia

Brignoli Alice
di Roberto e Schivardi Simona

Marchetti Davide
di Simone e Ferrari Veronica

Bonato Alma figlia
di Roberto e Bertazzoli Sara

UNITI IN CRISTO

Nozza Andrea con **Bonassi Fausta**

Sala Nicola con **Belotti Marika**

Bosisio Manuel con **Testa Vilma**

Verzeletti Andrea con **Manea Flavia Alina**

NELLA PACE DI CRISTO



Marcandelli Giuseppina
di anni 79
morta il 27/05/2011

Cuter Natale

di anni 70
morto il 01/06/2011



Malzani Suor Paolina
di anni 88
morta il 04/06/2011

Piceni Alberto

di anni 72
morto il 14/06/2011



La Rocca

PONTOGLIO MENSILE di VITA PARROCCHIALE

Dir. Responsabile

don Antonio Fappani

Redazione: don Angelo Mosca, Vezzoli Gianluca, Chessa Stefania, Remondini Sara, Novali Domenico, Rota Matteo.

Collaboratori: don Massimo Regazzoli, Aricò Antonio, Baldi Egidio, Gruppo Missionario, Bettoni Daisy, Cadei Claudio, Ghezzi Manuel, Peci Giuseppina, Piceni Angelo, Platto Margherita, Remondini Carlo, Bertoli Luca, AGE, Calabria Massimo, Torresi Massimiliano, Vescovi Clementina, Cropelli Paolo.

Fotocomposizione e Stampa

G.A.R. Ruffini - Castrezzato (BS)

Registrazione

N. 46/1987 del 30/11/87 del Tribunale di Brescia.

Distribuzione

La rivista è distribuita alle famiglie di Pontoglio e a tutte le persone interessate.

Offerta consigliata:

Ordinario: € 25,00 Spedizione Postale: € 50,00

Sommario

per riflettere	2
diario del parroco	3
dalla Chiesa	4
trenta giorni con la chiesa	6
famiglia	7
missioni	10
adolescenti	12
oratorio	15
dalla parrocchia	19
villa serena	20
acli	21
arca	22
cronaca	24
age	25
ancora	26
ambiente	27
scuola	28
joker	29
antiche chiese di Pontoglio	30
offerte e anagrafe	31
calendario pastorale	32

**Nuovo indirizzo e-mail per invio articoli da pubblicare su "Rocca":
redazione.rocca@gmail.com**

calendario pastorale

LUGLIO

- 1 venerdì:** **Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù**
ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 2 sabato:** **Cuore Immacolato di Maria**
ore 20,30 SERATA FINALE GREST
- 3 Domenica:** **14ma Tempo ordinario**
ore 9,30 S. Messa per festa della mietitura presso Campetto dei Gialli
ore 10,00 S. Messa per FINE GREST in parrocchia
ore 17,00 I° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
Festa della Dedicazione della Cattedrale
- 4 lunedì:** ore 20,30 S. Messa presso S. Obizio
- 7 giovedì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 8 venerdì:** **15ma Tempo ordinario - Inizio Camposcuola per I^ Media**
ore 17,00 II° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
S. Benedetto, patrono d'Europa
- 10 Domenica:** S. Bonaventura, vescovo e dottore della Chiesa
ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 11 lunedì:** **16ma Tempo ordinario**
Inizio Camposcuola per Seconda e Terza Media
ore 17,00 III° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio
S. Maria Maddalena
- 15 venerdì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
S. Brigida di Svezia, Patrona d'Europa
- 17 Domenica:** ore 15,30 Matrimonio Gatta Paolo e Albini Caterina
17ma Tempo ordinario
Inizio Camposcuola Adolescenti
S. Giacomo, apostolo
- 22 venerdì:** S. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
S. Marta
- 23 sabato:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 24 Domenica:** ore 15,30 Matrimonio Gatta Paolo e Albini Caterina
17ma Tempo ordinario
Inizio Camposcuola Adolescenti
S. Giacomo, apostolo
- 25 lunedì:** S. Gioacchino e Anna, genitori della B. V. Maria
- 26 martedì:** S. Marta
- 30 venerdì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 31 Domenica:** **18ma Tempo ordinario – Indulgenza della Porziuncola o del “ Perdon d’ Assisi”**
ore 16,00 Battesimo comunitario

AGOSTO

- 1 lunedì:** S. Alfonso Maria de' Liguori
- 4 giovedì:** S. Giovanni Maria Vianney (S. Curato d'Ars)
- 5 venerdì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
INIZIO PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA
Festa della Trasfigurazione del Signore
- 6 sabato:** **19ma Tempo ordinario**
- 7 Domenica:** S. Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein), patrona d'Europa
- 9 martedì:** S. Lorenzo, diacono e martire
- 10 mercoledì:** S. Chiara
- 11 giovedì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 12 venerdì:** **FINE PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE IN TERRA SANTA**
XXma Tempo Ordinario
GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTÙ - MADRID
Solennità dell'Assunzione della B.V. Maria, festa patronale
S. Messe in orario festivo
ore 18,30 S. Messa con processione Mariana
- 14 Domenica:** S. Rocco
- 14 – 23 Agosto:** ore 20,00 S. Messa in via S. Rocco
- 15 Lunedì:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
S. Bernardo
- 16 martedì:** **21ma Tempo ordinario**
- 19 venerdì:** S. Bartolomeo, apostolo
- 20 sabato:** ore 10,00 S. Messa presso Cimitero (è sospesa la messa a S. Antonio)
- 21 Domenica:** S. Monica
- 24 mercoledì:** ore 11,00 Matrimonio Girelli Marco e Marella Elisa
- 26 venerdì:** ore 20,00 S. Messa presso la Santella dedicata a S. Monica
- 27 sabato:** **22ma Tempo ordinario**
ore 11,00 S. Messa e battesimo comunitario
- 28 Domenica:** Martirio di S. Giovanni Battista
- 29 lunedì:** Martirio di S. Giovanni Battista

SETTEMBRE

Da Venerdì 2 settembre a Domenica 11 Settembre: FESTA DELL'ORATORIO

(Programma dettagliato delle celebrazioni e delle iniziative su ROCCA Luglio – Agosto 2011)

- 1 giovedì:** Primo Giovedì del mese ore 17,30 Adorazione e S. Rosario per le Vocazioni
- 2 venerdì:** Primo venerdì del mese
S. Messa per il 23mo anniversario della morte di don Ettore Merici
S. Gregorio Magno
- 3 sabato:** S. Gregorio Magno
- 4 Domenica:** **23ma Tempo Ordinario**
ore 17,00 I° Incontro preparazione al Battesimo (3° Modulo) presso Oratorio